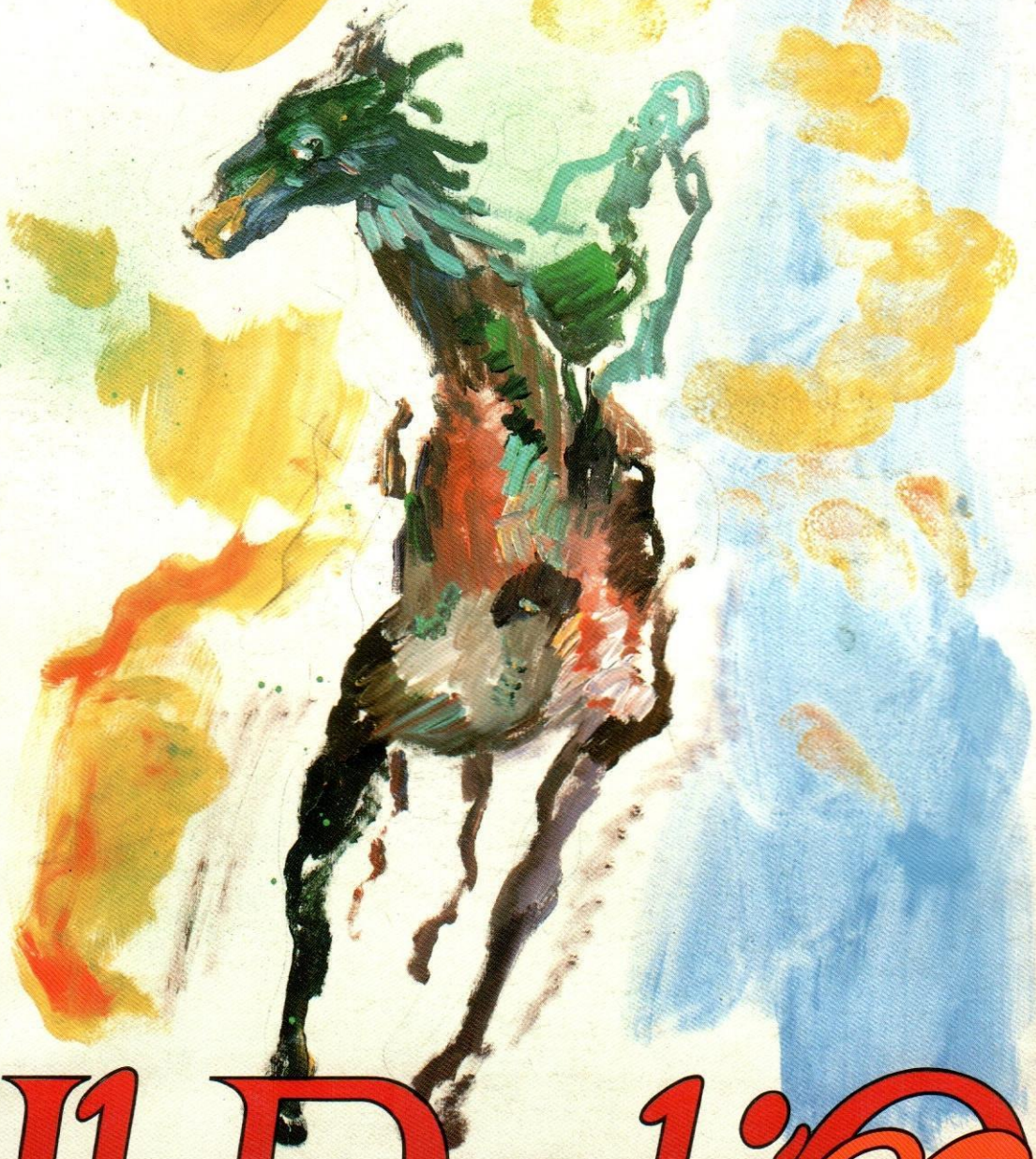




# FELTRE

Ente Palio Città di Feltre  
Azienda di Promozione Turistica del Feltrino  
Comune di Feltre

Comunità Montana Feltrina  
Regione Veneto  
Amm.ne Provinciale di Belluno



# Il Palio

ANNO I - N. 2 - AGOSTO/SETTEMBRE 1992

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV - Pubblicità inferiore al 70%

Palio di Feltre

Banca Bovio

L. 5.000



**CENTA**

# LE CUCINE A LEGNA



Viale Farra, 25 - 32032 FELTRE (BL)  
Tel. 0439/302222





## Presentazione

# NOI, IL PALIO, LA CITTÀ



**D**al 31 luglio al 2 agosto 1992 si rinnova la tradizione del Palio di Feltre. In queste pagine, volute per meglio informare cittadini e visitatori, riportiamo immagini, storia, sentimenti e programmi di una manifestazione ormai avviata, tale da risultare tra le più interessanti del panorama italiano. Nostro desiderio è far avanzare il Palio, vederlo crescere sempre più ricco e attraente insieme a Feltre, alle frazioni sorte in luogo di antichi castelli e ville, alle montagne e alla natura che fan da contorno.

Nei giorni di agosto, ogni anno, centinaia di figuranti, organizzati dai Quartieri, ci riportano al 1404, quando Feltre consegnò volontariamente le chiavi delle porte cittadine agli ambasciatori di Venezia. Feltre rivive, si anima di colori e migliaia di spettatori e turisti accorrono al suono di tamburi e chiarine: sfilano i cortei storici, sventolano bandiere e gonfaloni con gli stemmi dei casati e dei Quartieri, tirano gli archi, corrono i cavalli, le gare si susseguono per vincere il Palio. La realtà voluta, perseguita, ricostruita è rappresentazione di una città e dei suoi abitanti.

**Ente Palio Città di Feltre**



LA «LUCE»  
PROSSIMAMENTE  
IN CASA VOSTRA

**ZENIA**  
DIMENSIONE LUCE

Via Feltrina Nuova, 6 PEDEROBBA (TREVISO) Italy Tel. 0423/688491



# PROGRAMMA DEL PALIO DI FELTRE 31 LUGLIO 1-2 AGOSTO 1992

## **Venerdì 31 Luglio**

**ore 20.00**

CENE DEI QUARTIERI con spettacoli di arte da strada.

## **Sabato 1 Agosto**

**ore 16.00**

POMERIGGIO CON SPETTACOLI E CONCERTI nelle piazze del centro storico; primo raduno e sfilata dei cavalieri in costume.

**ore 20.30**

PIAZZA MAGGIORE  
FIACCOLATA DEI QUARTIERI ed esibizione del Gruppo sbandieratori Città di Feltre, di spadaccini cecoslovacchi, del gruppo teatrale ATMO in "Storie tra raggi di luce"; spettacolo pirotecnico finale.

## **Domenica 2 Agosto**

**ore 10.00**

DUOMO - S.MESSA E BENEDIZIONE DEI CAVALIERI. La Messa sarà accompagnata dall'Accademia di Musica Antica di Feltre.

**ore 14.30**

PARTENZA DEL CORTEO STORICO DA LARGO CASTALDI, in Piazza Maggiore cerimonia della consegna delle chiavi e partenza per Prà del Moro.

**ore 16.00**

PRÀ DEL MORO - GARE DI TIRO CON L'ARCO, TIRO ALLA FUNE, CORSA A CAVALLO; esibizioni degli Sbandieratori, dei cavalieri in costume, di artisti vari.

CONSEGNA DEL PALIO AL QUARTIERE VINCITORE.

## **Hanno collaborato per la realizzazione della mostra di Ernesto Treccani**

Arredamenti Maccagnan Celestino  
*Feltre*

Officina Bortolon Luciano  
*Feltre*

Tapezziere Cecchin Giuseppe  
*Feltre*

Pavimenti D'Inca Gino e figlio  
*Feltre*

Vivai Frescura  
*Sedico*

Illuminazione C.L.T.  
*Treviso*

Servizi e Sistemi  
*Feltre*

L.A.M. di D'Alberto Adriano  
*Bribano*

Reale Mutua Assicurazioni  
*Feltre*

Elettricista Manfroi Giorgio  
*Feltre*

Circolo Anziani «Romeo Centa»  
*Feltre*

AUSER  
*Feltre*

Manifattura Piave spa  
*Feltre*

Trasporti Cossalter Andrea  
*Feltre*

Pasticceria Garbuio  
*Feltre*

e con la collaborazione della

**R.M. GIOIELLI**





# ENTE PALIO

## STRUTTURA OPERATIVA

Presidente Ente Palio	Giuseppe Barp
Vice-presidente Ente Palio	Achille Salce
Direttore Ente Palio	Alberto Tarulli
Coordinatore del Palio	Aurelio Rota
Ufficio Stampa	Lele Taborgna
Grafica	Massimo Stemberger, Fabienne Durighello
Costumi	Bruna Bosco
Giudici di gara	Danilo Nicoletto, Giuseppe Di Palma
Speaker	Claudia Toigo, Fabio Guadagnini

## RESPONSABILI DEI QUARTIERI

CASTELLO	Roberto Turrin
DUOMO	Luca Giusti
PORT'ORIA	Luca Cassol
S. STEFANO	Paolo Degan

## SPONSOR

Banca Bovio Feltre  
Lattebusche

## RINGRAZIAMENTI

Regione del Veneto, Amministrazione Provinciale di Belluno, Comune di Feltre, Comunità Montana Feltrina, Azienda di Promozione Turistica del Feltrino, Quartiere Castello, Quartiere Duomo, Quartiere Port'Oria, Quartiere S. Stefano, Consorzio Feltre Iniziative, Atletica Feltre, Enalsport di Villaga, A.N.A. Feltre, Paradelta Club Feltre, Gruppo Sbandieratori Città di Feltre e tutti coloro che hanno collaborato e contribuito alla migliore riuscita della manifestazione.

**ottica  
frescura**

**LENTI a CONTATTO**

**FELTRE**

STUDIO DI OPTOMETRIA-OTTICA / CONTROLLO VISTA C/COMPUTER / LENTI A CONTATTO  
ATTREZZATURE DA TREKKING / ALTIMETRI / BUSSOLE / BINOCOLI / CONTAPASSI

Via 31 Ottobre, 2 - 32032 FELTRE (BL) - Tel. 0439/2070-2427 - Fax 0439/840034



**PUBBLICAZIONE BIMESTRALE  
DI CULTURA, STORIA, ARTE E TURISMO**

**N. 2 AGOSTO/SETTEMBRE 1992**  
Registrazione Trib. di Belluno n. 7/92

**Direttore responsabile:**  
Lele Taborgna

**Comitato di redazione:**  
Bepi Barp, Alberto Tarulli, Roberto Turrin,  
Luca Giusti, Luca Cassol, Paolo Degan

**Segreteria di redazione:**  
Nadia Centis, Barbara Frescura

**Amministrazione e pubblicità:**  
Franco di Palma

**Proprietario ed editore**  
ENTE PALIO CITTÀ DI FELTRE

**Direzione, redazione,  
amministrazione:**  
c/o APT del Feltrino  
Piazzetta Trento e Trieste, 9  
32032 FELTRE (BL)  
Tel. 0439/2540 - Fax 0439/2839

**Hanno inoltre collaborato alla  
realizzazione di questo numero:**  
Michele Balen, Stefano Campolo,  
Sisto Dalla Palma, Raffaele De Grada,  
Augusto Pivanti, Aurelio Rota,  
Massimo Stemberger

**Foto**  
Frescura, Quick Time, Taborgna

**Ringraziamenti**  
Presidenza, direzione e collaboratrici  
dell'APT del Feltrino

**Stampa**  
Graphic Group - Villapaiera - Feltre

**Abbonamenti annuali:**  
ordinario L. 10.000 sostenitore L. 50.000  
Versamento c/c postale n. 1000.1329  
intestato: Ente Palio Città di Feltre

## SOMMARIO

Feltre e il palio dei quindici ducati d'oro	<b>10-11</b>
Visita al centro storico	<b>12</b>
Nello splendore della festa	<b>13</b>
I quartieri del palio	<b>15</b>
Saluti delle autorità	<b>16-17</b>
Dove informarsi?	<b>18</b>
Immagini del palio	<b>19</b>
Invito alla mostra di Ernesto Treccani <i>con interventi di Massimo Stemberger, Silvio Guarnieri, Raffaele De Grada</i>	<b>20-21-22-23</b>
Spettacolarità del palio, <i>di Sisto Dalla Palma</i>	<b>24-25</b>
Per il bene comune, <i>di Bepi Barp</i>	<b>26</b>
Eccolo di nuovo, <i>di Alberto Tarulli</i>	<b>27</b>
Il palio giorno dopo giorno, <i>di Aurelio Rota</i>	<b>28-29</b>
I costumi, le cene, il palio dei bambini	<b>30-31</b>
Nei confronti del cavallo, <i>di Stefano Campolo</i>	<b>33</b>
Da Castello, Duomo, Port'Oria e Santo Stefano	<b>34-35</b>
Le gare, le squadre	<b>36</b>
Concerti e Giro delle mura	<b>37</b>
Lo sviluppo del turismo, <i>di Mauro Miuzzi ed Ennio Soccà</i>	<b>39</b>



**VI INVITA  
A VISITARLO**

*Qui le ceramiche  
del Palio*

Via Bagnols Sur Ceze, 7 - 32032 FELTRE (BL)  
Telefono 0439/80238

articoli da regalo  
artigianato  
nazionale ed estero  
porcellane  
liste di nozze





Editoriale

# COME LA VITA, COME LA GIOVENTÙ, GUARDANDO AVANTI

In Italia di manifestazioni simili al palio di Feltre, partendo dalla regina Siena, ce ne sono almeno duecento, gran parte delle quali, per ovvii motivi atmosferici, è programmata in estate.

Ci sono, tra queste celebrazioni di carattere storico, quelle registrate da secoli di attività. Altre, diciamocelo pure, sono inventate di sana pianta.

Vediamo cosa succede a Feltre.

Di storia ce n'è a non finire, con esempi monumentali, reperti archeologici, documentazione scritta. Di storico c'è il centro raccolto sul colle delle capre, con assetto, palazzi e monumenti dell'ultima ri-

costruzione che risale alla prima metà del '500. Basterebbe questa dimensione per inventare un palio, una qualsiasi rievocazione storica.

Però, c'è il Cambruzzi, conventuale del '600, che nella sua Storia di Feltre dice del palio del 1404.

Potrebbe aver inventato tutto? Non abbiamo elementi certi sulla serietà scientifica dell'estensore?

C'è da augurarsi che qualcuno vada a spulciare sempre più tra documenti e passato. Qualsiasi precisazione, scoperta, ritrovamento non potrà che determinare, con nuove conoscenze, anche felicità di sapere.

Ma per le giornate di agosto del Palio di Feltre dovrebbe essere sufficiente, per ora, per noi, sapere che si tratta di un omaggio alla città, alle sue innegabili radici storiche, al suo aspetto medioevale.

Per questo la festa del 2 agosto è festa grande, perchè va a ingioiellare il meglio di Feltre, il cuore della sua storia.

Guardando avanti, al futuro prossimo e a quello più lontano, si comprende come di strada per perfezionare, arricchire, capire, ce ne possa essere ancora molta. E questo periodico può servire anche in questa direzione.

Come la vita, come la gioventù, ci si potrà sviluppare, si potrà crescere, si potrà cambiare. Guardando avanti.



Lele Taborgna

**ARTI  
MEDIA**

**PUBBLICITÀ**

BELLUNO - Via S. Pietro, 10  
Tel. 0437/941800 - Fax 0437/941800



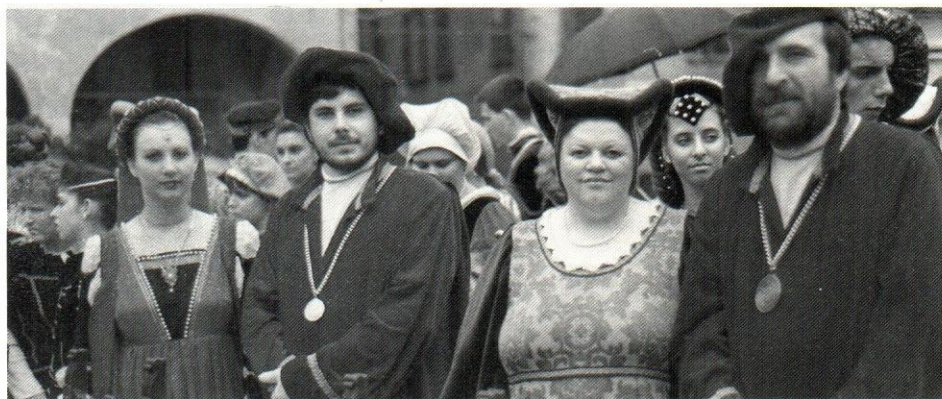
# 15 GIUGNO 1404 FELTRE SI DÀ SPONTANEAMENTE A VENEZIA

Le origini del Palio di Feltre le troviamo nella storia tracciata da Antonio Cambuzzi, francescano conventuale della seconda metà del '600. Nel 1400 la città di Feltre viene contesa al Duca di Milano, Giovanni Galeazzo Visconti, da Francesco Novello, signore di Padova. Questi, sopraggiunta la morte del Duca, chiede la restituzione di Feltre, Belluno, Vicenza e Bassano. Il lavoro degli ambasciatori condusse ben presto alla pace e gli accordi prevedevano la restituzione dei territori tolti al Carrarese di Padova dai Visconti. Ma non furono rispettati e ricominciò la guerra con Milano e la Duchessa Caterina, che successe a Galeazzo Visconti.

Si i Visconti che il Carrarese di Padova si rivolsero alla Serenissima per ottenere appoggi e riconoscimenti. Nel frattempo Vicenza venne posta in stato

d'assedio. Dice il Cambuzzi nella sua storia: «Erano tramontate le glorie colla vita del Duca; sicché ben presto si vide lo stato dei Visconti in gran confusione, e già ribellati molti signori, si erano usurpati il dominio delle loro città. I Cavalcaboni si erano impadroniti di Cremona, i Rusconi di Como, i Soardi di Bergamo, gli Ottoboni di Parma, Facino Cane di Alessandria e Vercelli, i Vignati di Lodi, e così altri ancora, di modo che a tanti esempi tumultuava la città stessa di Milano».

Venezia, dopo aver inizialmente assistito in disparte alle contese tra Padova e Milano, entrò nella mischia confederandosi con i Gonzaga di Mantova; la vittoria si fece intravedere ben presto e, sciolti i feltrini dalla sudditanza milanese, si offrirono alla Repubblica inviando a Venezia propri ambasciatori.



# ARTEX

## *Cross Country Ski Boots*

VENDITA AZIENDALE DI SCARPE DA:

### TREKKING E FONDO

Via Martiri, 4 - 32030 ARSIÈ (BL) - Italy  
Tel. 0439/59149-59469 - Fax 0439/59605



# FELTRE 1404 IL PALIO DEI QUINDICI DUCATI D'ORO



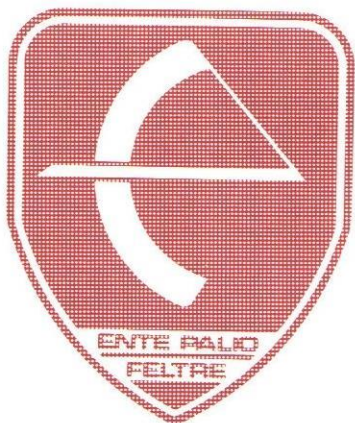
«Anno nativitatis ejusdem millesimo quadringentesimo quarto, indictione duodecima, die quintodecimo mensis junii, ora sexta diei...». Con questa precisione il Cambruzzi racconta del giorno in cui Feltre consegna le chiavi della città a Bartolomeo Nani, ambasciatore di Venezia. Il 15 giugno del 1404, secondo il documento riportato nel volume degli Statuti Municipali, fu giornata lietissima e benedetta.

Feltre usciva da un periodo di guerre, pericoli, rovine e salutava l'ingresso nella Repubblica con l'auspicio di tempi di pace e prosperità. Vettore Muffoni, nobile feltrino, e Bartolomeo Nani siglarono con i loro nomi l'atto di donazione spontanea che Feltre faceva per entrare sotto la protezione della Serenissima.

Cacciati dalla popolazione gli ultimi rappresentanti dei Visconti, fu lo stesso Nani a fermarsi al governo di Feltre; i Conti di Cesana, territorio vicino alla città, si assoggettarono nel mese di agosto giurando fedeltà e conservando, quindi, i loro privilegi.

Racconta il Cambruzzi della gioia dei feltrini per la pace ritrovata, delle «feste e tripudi popolari» che durarono giorni e giorni.

Con pubblico decreto fu allora comandato che ogni anno si celebrasse quel 15 di giugno, con la processione degli ordini cittadini e con un Palio di quindici ducati d'oro assegnati al vincitore di una corsa a cavallo: «Et in dicta die ponatur unum bravium ducatorum quindecim auri ad quod curatur equester».



## Torna il 1404

# PALIO DEI QUINDICI DUCATI D'ORO



Feltre

## VISITA AL CENTRO STORICO

L'accesso alla parte storica di Feltre è possibile attraverso Porta Imperiale, Porta Pusterla e Porta Oria. Porta Imperiale, così chiamata perché da qui entravano i cortei di re e imperatori, congiunge Lorgo Castaldi, attivo centro commerciale della città, fuori le mura, a Via Mezzaterra, lunga arteria che giunge alla sommità del centro storico, in Piazza Maggiore. Appena superata la porta ci si trova in pieno Cinquecento, con una piazza (Trento e Trieste) sulla quale spiccano palazzi affrescati arricchiti da porticato a colonne; casa Crico, affrescata da Lorenzo Luzzo nel '522, offre il primo esempio di scenografia feltrina, con eleganti finestre ad arco, bifore, e vasi di gerani rossi che, ormai, sono rappresentativi dei colori cittadini. Percorrendo Via Mezzaterra, impostata completamente in salita, tra numerosi esempi architettonici dati dalla ricostruzione del 1519 si trova Palazzo Villabruna, ricca e ben conservata dimora patrizia, con all'interno arredi e suppellettili del 1700; il palazzo, con gioco urbanistico di estrema piacevolezza, si collega con struttura sopraelevata al Palazzo Bellati, situata a prua di nave in piena visione frontale. E, ancora, affreschi e rinascimento in casa Aldovini-Mezzanotte, casa Lusa, Casa Cantoni, casa Muffoni, passando da Piazza Odoardi con la sua fontana ottagonale.

Ai lati di Via Mezzaterra il centro storico si chiude con due percorsi, antichi e particolari, Via Paradiso e Vicolo Jacopo Dei. In Via Paradiso, nuovi esempi di palazzi tra i quali, con recentissimi ritrovamenti pittorici (affreschi del '500), Casa De Mezzan; in Palazzo Cumano, ha sede la pregevole raccolta di ferri battuti di Carlo Rizzarda, artista e artigiano operante a Milano nei primi decenni del secolo; nel vicino Palazzo Tomitano aveva sede l'antico Monte di Pietà; di fronte, la casa del pioniere dell'arte della stampa Panfilo Castaldi, che, con Vittorino da Feltre, condivide

gli onori attribuiti dai Feltrini, ribaditi dalle statue erette nella cornice, unica, di Piazza Maggiore. È questo il fulcro del centro storico; qui c'è il Palazzo della Ragione, realizzato su disegni del Palladio, con all'interno di Teatro della Senna, il Palazzo Pretorio, oggi sede del Municipio, con la Sala degli Stemmi, i Palazzi Romagno, detti Palazzetti, Casa Gazzi, tutti alleggeriti e bilanciati da portici, volte, colonne. Piazza Maggiore si chiude con la chiesa di San Rocco (1595) sovrastante la Fontana lombardesca ed il cui accesso è consentito per leggere scalinate. La mole del Castello di Alboino, intaccata dal tempo ma sempre poderosa, sovrasta la piazza dal lato nord.

Di fianco a Palazzo Pretorio si snoda il vicolo che porta alle scalette medioevali, in porticato, fino a Porta Pusterla, elemento di ingegneria militare che mantiene intatto l'aspetto di fortificazione e alloggiamento degli armigeri; da Porta Pusterla si esce lungo le mura del «Liston» e, da lì, si ha la visione del Battistero e dell'abside esterna del Duomo, luminose costruzioni con pregevoli reperti artistici. Il Duomo sorge su resti che risalgono ai primi insediamenti civili e religiosi; qui sorgeva Feltre romana, trasferita sul colle solo dopo attacchi e distruzioni.

Gli scavi archeologici condotti nel corso degli anni Settanta hanno recuperato, nell'area sotto il piazzale che prossimamente sarà aperta ai visitatori, strati di insediamenti della civiltà venetica e medioevale.

Tornando a Piazza Maggiore, per Via Luzzo, si va nella direzione di Porta Oria, passando per altri edifici storici tra i quali Palazzo Borgasio, sede dell'Istituto Universitario di Lingue Moderne, e un altro Palazzo Villabruna, del secolo XV, sede del Museo Civico; da Porta Oria, nuovo esempio di fortilizio, si scorre per Borgo Ruga, con nuovi angoli panoramici sulla città.





31 Luglio  
1-2 Agosto 1992

# NELLO SPLENDORE DELLA FESTA

**L**a domenica del Palio Feltre cambia volto.

L'ignaro cittadino che esce di casa a metà mattina per comperare il giornale si vede proiettato inconsapevolmente in una realtà rinascimentale: al posto delle macchine ci sono splendidi cavalli, i bar sono trasformati in taverne e osterie piene di avventori in costume del '400.

Damigelle con i loro paggi passeg-

gano alla città vecchia per assistere alla rievocazione storica della consegna spontanea di Feltre alla Repubblica veneziana.

Gli sbandieratori completano la cornice festosa. C'è ancora il tempo per scoprire scorci di unica bellezza, ma già sale la tensione per le gare che tra qualche momento accenderanno il «tifo» in Prà del Moro. Si ripassano i cori, i responsabili dei quartieri dan-



giano tra i palazzi affrescati a cui la festa restituisce l'antico splendore. I cavalieri, fieri con le armature ed i lunghi mantelli, attendono pazienti davanti al Duomo la benedizione del Vescovo tra una folla di spettatori curiosi molti dei quali intenti a fotografarli.

Dopo la benedizione, celebrata sul sagrato, l'attenzione si sposta sugli squilli di trombe delle chiarine che annunciano l'arrivo in Piazza Maggiore dei Quartieri con il seguito di armigeri, tamburini e portavessilli. Tutti si arrampicano sulle scalette che portano

no le ultime disposizioni per la coreografia, ma è solo un rito scaramantico, non c'è più tempo per reali aggiustamenti: hanno inizio le competizioni. Il Palio è lì a fare bella mostra di sé sul palco d'onore, in prima fila. Un quartiere se lo aggiudicherà e potrà godersi e vantare questa vittoria per un anno intero. Per gli altri tre, passata la rabbia e il rammarico, comincerà un anno di fervido lavoro per lanciare una nuova sfida.

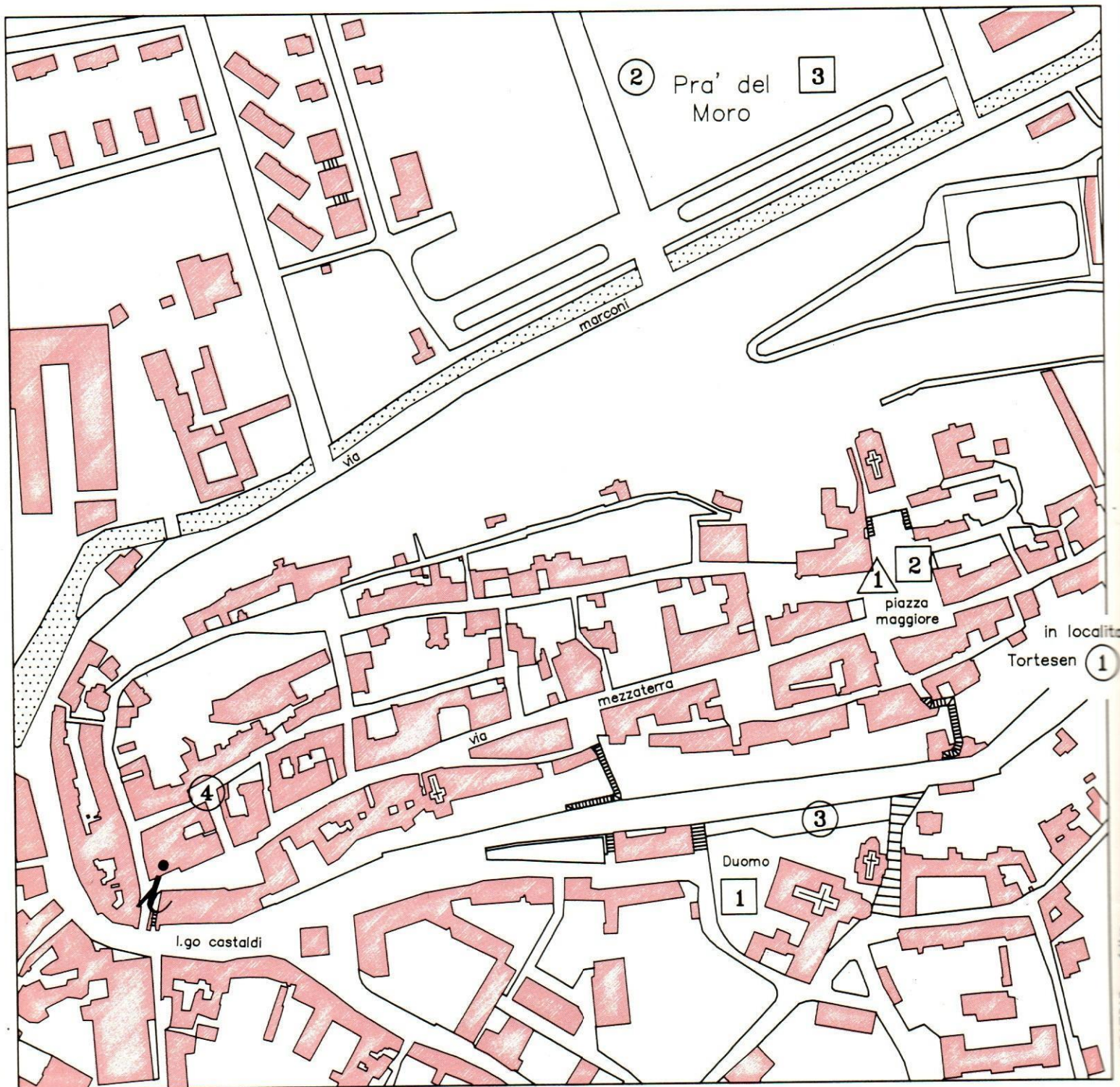
**Stefano Campolo**

**GRAPHIC  
GROUP**

Villapaiera - 32032 FELTRE / Belluno  
Zona Industriale - Telefono 0439/89146



# Appuntamenti PALIO 1992



## VENERDÌ 31 luglio

cene dei quartieri

- ① Port'Orto
- ② Castello
- ③ Duomo
- ④ Santo Stefano

## SABATO 1 agosto

- 1 Fiaccolata dei quartieri
  - gara di corsa a staffetta
  - animazione
  - fuochi d'artificio

## DOMENICA 2 agosto

- 1 Messa del Palio
  - benedizione del Palio e dei cavalli
- 2 Rievocazione storica
  - Trasferimento a Prà del Moro per via Luzzo e via Marconi
- 3 Gare del Palio
  - sbandieratori
  - animazione



Feltre

# I QUARTIERI DEL PALIO



**I** quattro quartieri cittadini di Port'Oria, Santo Stefano, Duomo, Castello rappresentano, anima e corpo, il Palio di Feltre; i quartieri partecipano all'organizzazione con figuranti e comparse, atleti, arcieri, fantini, tutto quel che occorre per promuovere le gare, le manifestazioni, le cene. I quartieri di Feltre sono inseriti nell'Ente Palio, con l'Azienda di promozione turistica del feltrino, il Comune di Feltre, altri enti e istituzioni.

L'origine della suddivisione cittadina in quartieri è storica e dalla storia provengono insegne e simboli.

**PORT'ORIA** - il nome deriva dalla porta cittadina che volge ad est, con il sottostante Borgo Ruga; attualmente il quartiere conta le frazioni di Anzù, Canal, Cellarda, Nemeggio-Pont, Villapaiera, Sanzan. È considerato il più «povero», in quanto meno densamente abitato. Nel 1990, dopo lunga astinenza, ha vinto per la prima volta il Palio.

Le insegne mostrano un'aquila bicipite boema nera in campo oro.

**DUOMO** - sempre con riferimento alla centrale Piazza Maggiore, il quartiere comprende la parte cittadina orientata alle mura di Porta Pusterla e al borgo attorno alla Cattedrale; con la porzione sud della città entrano nel Duomo le frazioni di Mugnai, Tomo e

Villaga. Tre vittorie rendono concorrenziale la sua presenza: nel 1983, nel 1988 e nel 1991. Il simbolo è una stella d'oro a otto punte con una base di tre bande oro, tutto su campo blu.

**CASTELLO** - da Piazza Maggiore, verso nord-est, comprende il castello di Alboino e la parte cittadina in direzione di Belluno. Fan parte di Castello le frazioni di Arson, Cart, Lasen, Umin, Grum, Vellai, Vignui, Villabruna, Zermen. Ha vinto due volte di seguito, nel 1984 e nel 1985. Le sue insegne si fregiano di un leone d'oro in campo azzurro.

**SANTO STEFANO** - è il trionfatore del Palio di Feltre con sei vittorie, nel 1980, 1981, 1982, 1986, 1987 e 1989. Si estende nella parte nord-ovest della città comprendendo le frazioni di Foen, Lamem e Pren; può contare su zone molto abitate e quindi su un maggior apporto di figuranti e atleti. Il simbolo è un corno da caccia oro su campo rosso.

Le frazioni, inserite nei rispettivi quartieri, provengono dagli antichi castelli che sorgevano nel territorio, chiamato Le Feltrie; la loro presenza arricchisce di storia un momento di tradizione, cultura e rievocazione agonistica qual è il Palio di Feltre.



Dal Sindaco

## FELTRE SI AFFERMA

Quattro quartieri, un drappo: la filosofia del Palio sta nelle gare fra le quattro contrade per contendersi quel simbolo del prestigio cittadino da vantare, poi, per tutto l'anno. Ed è un prestigio che ormai "conta": lo testimoniano la sempre crescente attenzione dei contradaioli, che fanno a gara per affinare la loro presenza, con una preparazione attenta e costante, e le migliaia di turisti che ne decretano un consolidato successo.

Il Palio ha anche un altro fascino: quello che porta alla progressiva esplosione di gioia collettiva, attraverso momenti di aggregazione comunitaria. Balli, cene, desiderio di stare insieme, spettacoli di contorno servono solo a stemperare l'attesa per il momento fatidico, quello in cui si giocano le carte segrete, i campioni migliori, con l'obiettivo finale di cogliere quel drappo. Un simbolo che vale.

Il concorso dei singoli per le sorti del proprio quartiere diventa anche momento unitario, in quanto il Palio è la festa della città, la sintesi di un modo di essere e di sentire comune: festa ma anche crescita collettiva, partecipazione comune per un richiamo turistico che non conosce particolarismi.

Il Palio cresce con Feltre, Feltre si afferma con il Palio e di questo binomio i protagonisti sono tutti coloro che annualmente concorrono a rinnovare questa fantasmagoria di colori, di ricostruzioni sceniche, di affascinante tradizione.

Chi vince passa agli annali, resta nelle statistiche: ma la vittoria più bella, credo, sia quella di tutti, quando la gente invade la cittadella o il Prà del Moro, quando la soddisfazione e la gioia di essere presenti è palpabile. In fondo, è questa la scommessa che il Palio rinnova ogni anno. Che puntualmente ha vinto. Che sicuramente vincerà anche questa volta.

**Sergio TURRA**  
(Sindaco di Feltre)

## INTERVENTO PRESIDENTE COMUNITÀ MONTANA FELTRINA

Quasi sei secoli ci separano dal giorno in cui il popolo feltrino volle consegnare le chiavi della sua città agli ambasciatori della Serenissima, in atto di alleanza e di dedizione.

Ora, Feltre la bella si appresta a rievocare, per la tredicesima volta, quel giorno lontano, inizio di un'epoca di prosperità e di pace.

Una strana magia cala sulla città: le strade si illuminano di insoliti colori; le austere facciate dei palazzi si ammantano di bandiere e di insegne, simboli di un'antica potenza; la marea gioiosa dei cittadini fa ala ai cortei scintillanti di costumi e ornamenti preziosi.

E quindi la sfilata dei Quartieri, le gare con l'arco, la fune, i cavalli scatenati, gli sbandieratori. E poi le mostre prestigiose, i concerti, gli spettacoli.

Questo è il Palio di Feltre: un appuntamento con la storia e con la vita, ma un appuntamento garbato, senza orpelli, senza inutili ostentazioni. È questo, forse, il grande merito di chi lo ha fatto nascere e di quanti continuano, anno dopo anno, a farcene dono.

A costoro, alla loro fatica e al loro coraggio, va la nostra ammirazione e il nostro grazie. Sappiano che la Comunità Montana Feltrina intende fare la sua parte.

**Orazio Piccolotto**





# INTERVENTO PRESIDENTE PROVINCIA DI BELLUNO

**G**iunti ormai al prestigioso traguardo della 13ª edizione con un crescendo di consensi che evidenziano in modo indiscutibile la validità della manifestazione, il Palio di Feltre si ripropone quest'anno con autorevolezza e con nuove idee che ne sviluppano ulteriormente i contenuti.

Una manifestazione di così largo respiro, conosciuta ed apprezzata a livello nazionale, ha portato la città di Feltre, già ampiamente apprezzata per le sue bellezze storiche, artistiche e culturali oltre che per la laboriosità ed intraprendenza dei suoi abitanti, ad una ulteriore prospettiva sotto il profilo del folklore, che ne ravviva l'immagine poliedrica con un coinvolgimento di pubblico davvero esaltante.

Ritengo perciò che un avvenimento tanto impegnativo possa costituire innegabilmente un fattore di ulteriore crescita per la località e per la Provincia in generale rappresentando un importante veicolo promozionale volto a far conoscere sempre più la prestigiosa realtà turistica del nostro territorio, cui fa da contorno l'impareggiabile e maestosa cintura montana, con le Dolomiti conosciute nel mondo intero.

Per queste motivazioni ho sinceramente accolto l'invito a porgere un cenno di saluto, quale Presidente ed anche a nome degli Amministratori della Provincia di Belluno, a tutti coloro che vorranno onorare con la loro presenza questo coinvolgente momento folkloristico ma anche culturale nella città di Feltre.

Agli infaticabili Organizzatori desidero esternare un vivo ringraziamento per aver permesso anche quest'anno lo svolgimento della manifestazione, nella certezza che il pubblico saprà apprezzare ancora una volta con grande entusiasmo questo eccezionale avvenimento promozionale.

A tutti, infine, auguro di cuore un piacevole e gratificante soggiorno tra le nostre incomparabili Dolomiti.

**Oscar De Bona**

Dalla Regione Veneto

# UN CARICO DI STORIA COLORE, SPETTACOLO

**È** con grande piacere che, anche a nome della Giunta regionale, rivolgo il saluto all'edizione 1992 del Palio di Feltre che viene ad impreziosire con il suo carico di storia, colore e spettacolo, la stagione turistica estiva di questa splendida zona della nostra montagna.

Vorrei qui sottolineare l'attualità del messaggio che, attraverso i secoli, il Palio ci ha inviato: esso è il ricordo della consegna spontanea alla Serenissima Repubblica delle chiavi della città che pose fine ad un lungo periodo di guerre. Questo messaggio di pace viene oggi rilanciato a tutti gli uomini in un momento in cui, in vari territori del mondo, la pace è in pericolo o addirittura non c'è più.

Non è comunque da meno il rilievo storico e culturale del Palio. Attraverso questa rappresentazione vengono infatti riproposti aspetti esteriori di grande fascino come costumi ed atteggiamenti dell'epoca, ma anche i modi di sentire e di essere, le aspirazioni, le istanze culturali di un periodo storico che ha vissuto fermenti di straordinario interesse. In chiave attuale va sottolineato come la manifestazione sia sempre più inserita nel novero delle prestigiose offerte che la montagna veneta può offrire al turista che, assistendo al Palio, trova certamente occasione di puro e semplice divertimento per la bellezza estetica del tutto, ma anche occasione di approfondimento culturale, aspetto quest'ultimo sempre più ricercato dall'utente del Veneto.

Iniziativa meritoria ed utile anche quella della pubblicazione cui ho il piacere di partecipare con questo breve scritto. Sono infatti certamente migliaia le persone che desidererebbero vivere personalmente e direttamente le manifestazioni, ma non lo possono fare e possono quindi trovare in queste pagine, nelle illustrazioni e negli scritti, un modo per esserci". Un ringraziamento particolare rivolgo infine alla cittadinanza, agli organizzatori e a tutti coloro che hanno lavorato e lavorano per la buona riuscita della manifestazione. Il loro apporto contribuisce certamente e sostanziosamente alla valorizzazione ulteriore della città di Feltre e dei contenuti che ispirano il suo ultracentenario Palio.

**Pierantonio BELCARO**  
(Assessore al Turismo, Regione Veneto)



# DOVE INFORMARSI?

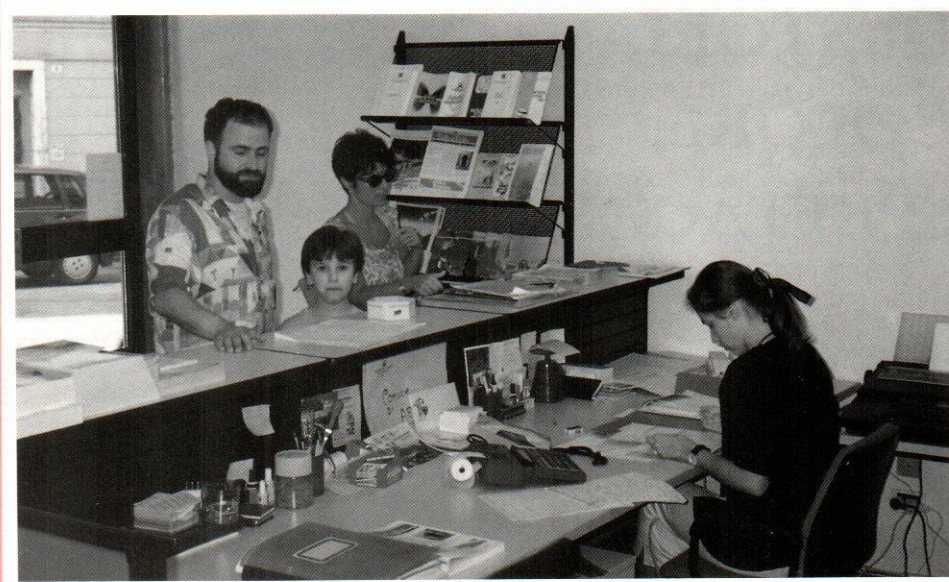


*Superata Porta Imperiale, in  
Piazzetta Trento e Trieste,  
sotto i portici....*



*...C'è la nuova sede  
dell'APT, Azienda di  
promozione turistica  
del Feltrino.*

*I visitatori potranno  
trovare informazioni,  
guide e materiali  
sul territorio,  
la città, il Palio,  
i ristoranti,  
gli alberghi.*



(foto di Lele Taborgna)



# IMMAGINI DEL PALIO

Il volume fotografico  
di Amedeo Vergani

**F**otografie per documentarsi, per rivedersi, per ricordare. Può essere che nelle aspettative del pubblico, degli abitanti di Feltre, ci sia anche questo. Ma il volume prodotto dall'Ente Palio contiene di più: il linguaggio per immagini realizzato da Amedeo Vergani ha, con la sintesi artistica, il suono della poesia. Come altro definire un'opera non didascalica, non statica, che percorre le giornate del Palio di Feltre offrendo secondi di storia, di emozioni, di gioia e contemporaneamente di raccoglimento e riflessione.

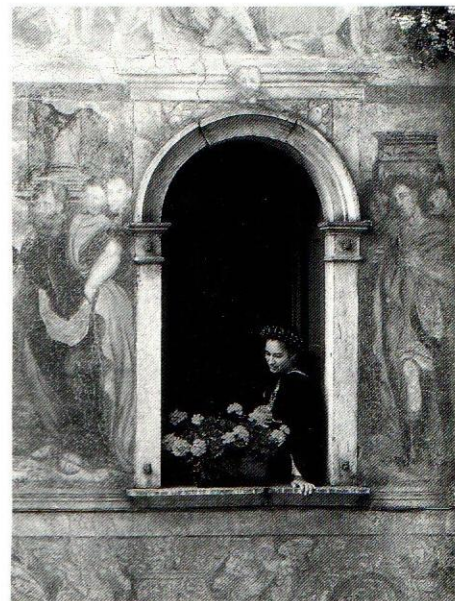
Le sensazioni si succedono con i tempi dell'obiettivo; con Vergani possiamo saltare tra i cavalli in corsa, appartarci in un angolo della Feltre cinquecentesca, comprendere i volti, gravi e sorridenti, dei partecipanti in costume, giocare con un bambino medioevale in una Piazza Maggiore che mostra i suoi secoli, età contrapposte tra ieri e domani.

Vedere quello che solitamente sfugge, saperne di più, tentare sguardi indiscreti, divertirsi con le capacità di un obiettivo che blocca l'istante per trasformarlo: Amedeo Vergani, già noto per l'attività professionale rivolta a testate giornalistiche nazionali e internazionali, ha così preparato il «suo» Palio.

**I**l volume, ora, è in libreria. La presentazione è di Silvio Guarnieri, feltrino, già docente di letteratura italiana a Pisa, autore di saggi e opere che lo annoverano tra quel fenomenale gruppo di intellettuali e artisti sorto in città dai primi decenni del secolo.

La dedica è rivolta a Luigi Bertoldin che ha lavorato al Palio dal suo esordio, dalla sua riscoperta.

I valori raccolti nella pubblicazione sono allora molteplici. Le fatiche, la partecipazione di tanti, i simboli di una



città che merita sempre di più, un Palio che vuole essere sé stesso, con un'identità feltrina, contemporanea e storica.

Tutto è fatto con semplicità, caparbia e molta, molta poesia. Anche questo è amore.

**A**medeo Vergani è nato a Erba (Como) nel 1944. È giornalista professionista e svolge la sua attività come fotoreporter indipendente.

Ha iniziato la sua carriera giovanissimo scrivendo come cronista di quotidiani, poi, nel 1977, ha deciso di lasciare la macchina da scrivere per dedicarsi esclusivamente al giornalismo fotografico, specializzandosi in reportage di taglio geografico-sociale.

È diventato in pochi anni uno dei più importanti fotogiornalisti italiani e i suoi reportage sono pubblicati in tutto il mondo.



## ERA CON NOI

La firma di Silvio Guarnieri è su questo numero di "Palio di Feltre". Era con noi, Silvio, il professor Guarnieri, quando preparavamo il primo numero; quando si lavorava per la mostra di Treccani, costruendo l'edizione 1992 del palio.

Domenica 28 giugno, una caduta dalla bicicletta ha fermato il tempo dei suoi ottantadue anni.

Ci confortano i suoi scritti, le sue critiche, gli stimoli per una ricerca continua sulla città, la storia, i personaggi. La sua firma ci accompagnerà, dunque, anche in futuro, proiettando nel domani e sulle pagine di questa pubblicazione le volontà inespresse, le idee ancora nascoste nei cassetti di ieri.

Come in piazza, all'orazione funebre, ci piace salutarlo semplicemente, eppur con timidezza. Ciao, Silvio.

**Ente Palio Città di Feltre**

(Nella foto L.T., un momento dei funerali in Piazza Maggiore)



**Ernesto Treccani**



Le opere di Ernesto Treccani a Feltre dal 25 luglio al 23 agosto

# INVITO ALLA MOSTRA

*Ernesto Treccani nasce a Milano nel 1920; destinato a "fare l'ingegnere e il figlio del padrone", come dice egli stesso, negli anni '35-'40 riconosce la propria vocazione di artista e sceglie di dipingere "al di fuori del destino assegnatomi". Nel '40 è direttore di "Corrente" la rivista che darà il nome al movimento artistico in opposizione all'accademismo dominante. Espone per la prima volta alla "Bottega di Corrente" assieme a Birolli, Guttuso, Migneco, Sassu e altri. È redattore del "45" con De Grada, De Micheli e Vittorini.*

*Negli anni '50 c'è il suo incontro con la realtà del Mezzogiorno e dal '60 in poi Treccani è un fiorire di opere e di iniziative che nascono sempre dal desiderio di conoscere e da un profondo amore per gli uomini e le cose. Nel '78 dà vita a Milano alla "Fondazione Corrente" che ha lo scopo, oltre che di reperire e studiare opere e documenti del periodo che va da "Corrente" al "Realismo", anche di favorire incontri, seminari e iniziative culturali. In Italia espone un po' dovunque con centinaia di mostre, in grandi città e in piccoli paesi, di cui troppo lungo sarebbe fare un elenco. All'estero è presente fra l'altro a Parigi, Saint Paul de Vence, Nizza, Mosca, San Pietroburgo, Barcellona, Madrid, New York, Berlino e Amsterdam tanto per citare le sedi più importanti.*

*Nel 1989 la città di Milano lo onora con la grande mostra antologica a Palazzo Reale.*

“Ernesto Treccani”, opere dal 1941 al 1992, è la mostra ospitata nel Palazzo Guarnieri a Feltre. L'esposizione si propone di documentare l'intero arco della produzione del pittore milanese, con una quarantina di opere che sono state suddivise in sezioni corrispondenti ai momenti di produzione.

L'allestimento, destinato ad esporre le opere d'arte dove la preesistenza della struttura architettonica e l'ambiente storico sono tali da condizionare con infiniti problemi, non certo limitati a quelli tecnici, ha l'intenzione di lasciare un segno sensibile: non solo nel condurre il visitatore nell'esperienza pittorica di Treccani, ma di rendere omaggio all'autore.

Ho cercato di costruire uno spazio, diacronico e transitorio, che potesse diventare permanente. Senza sconvolgere la pianta, sala per sala, quasi con pazienza ho adottato una soluzione tecnica, con uno spazio più raccolto, più simile a quello nel quale sono nate le opere, pensate da Treccani sul cavalletto, all'interno dei suoi intimi spazi di meditazione, che si apprezzano appunto con una luce soffice. Allestire una mostra all'interno di un palazzo carico di storia come il palazzo Guarnieri, ha rappresentato una sfida.

Il contrasto tra le opere e l'architettura delle sale poteva avere effetti stridenti: era assolutamente necessario formare uno spazio autonomo per le opere d'arte, cercando di far dimenticare al visitatore il contesto circostante.

La scelta fondamentale è stata quella di creare delle stanze nelle stanze

con pannelli intelati disposti in modo tale da non creare interruzioni nel percorso dei visitatori e conferire senso di continuità a tutto l'allestimento.

L'effetto di distacco dal palazzo è aumentato dall'uso della luce, nella penombra delle sale ottenuta oscurando le finestre. Le uniche fonti di luce sono quelle che servono ad illuminare i quadri uno ad uno.

Grande importanza assume l'illuminazione; una luce diretta e proiettata sulle opere delineando atmosfere nette, decise, briose, nelle quali esistono dei protagonisti: le opere esposte. Il compito di organizzare la mostra e la pubblicazione che l'accompagna è stato nonostante la complessità del programma, animato ed eccitante.

La bella e generosa collaborazione di molte persone e istituzioni costituisce la riprova di quanto importante sia questa mostra per la città di Feltre.

I miei personali ringraziamenti vanno a tutti coloro che hanno prestato con grande liberalità il loro prezioso tempo.

**Massimo Stemberger**

## **A Palazzo Guarnieri di Feltre**

Apertura: tutti i giorni;

Feriali: 10.00-13.00 / 16.00-22.00

Festivi: 10.00-22.00

**Tel. 0439/840269**

Responsabile organizzazione:  
Fabrizio Pozzi



La canzone del vecchio marinaio. n. 1 - 1992

# DA SILVIO, PER ERNESTO

(...) È così la sua arte, il suo dipingere paiono esprimere proprio per questa accanita necessità di testimonianza, di comunicazione, per questa rapidità di esecuzione, una grande sicurezza di sé e dei propri mezzi, una completa adesione alla realtà; infine una espansa gioia di vivere, un senso di illimitata libertà, che finiscono con l'improntare ogni persona, ogni oggetto, ogni ambiente ch'egli incontra, che si offrano al suo sguardo.

Ma questa che può essere una prima impressione va controllata e verificata; e davvero al primo incontro con i dipinti di questi ultimi anni di Ernesto ciò che più colpisce immediatamente è la festosità dei colori; quei verdi, quegli azzurri, quei rossi intensi, squillanti, che improntano il quadro, al di là del soggetto, al di là ed al di sopra del disegno, di ciò ch'essi rappresentano.

Ma qui bisogna guardare e considerare con più profonda attenzione, con più scrupolosa volontà di comprensione. E riprendo una considerazione da me fatta altra volta e che ora sento ancor più necessaria di allora.

Difatti ora, in questi ultimi tempi, pare che il segno, il disegno di Ernesto si siano fatti ancor più rapidi, ancor più esili, talvolta appena accennati, interrotti e ripresi; ad avvalorare ancor più il loro carattere di immediatezza ma anche di provvisorietà.

E si vedano i ritratti e si colga in essi l'atteggiamento dei volti, la loro espressione; e sono di incertezza, di titubanza; volti direi disarmati, di chi attende qualcosa e non sa cosa; di chi è trepidante ma tace o nasconde la propria trepidazione, di chi è interdetto e non sa bene quel che voglia e quel che gli spetti; sotto il segno insomma della caducità.

E si vedano al tempo stesso le nature morte, e specie quelle che riprendono fiori o rametti di fiori; esili, gracili, fatti di nulla, quasi di un fiato; a sottolineare la provvisorietà, vivi per un giorno, quasi per un attimo.

E si vedano infine i panorami, fatti quasi soltanto di macchie di colore, senza nette distinzioni dell'una dalle altre; accennati più che precisati in termini netti, sino a sfiorare l'astrattismo.

Ed anche qui appare ben evidente il senso dell'incerto, del variabile; infine di una natura, di un ambiente che non hanno una consistenza, che non costituiscono un punto di riferimento sicuro, affidabile.(...)

**Silvio GUARNIERI**

*(Dal catalogo della mostra Treccani)*



Dal catalogo della mostra la presentazione del critico Raffaele De Grada

# LA PITTURA COME VOCAZIONE: ERNESTO TRECCANI

Sono stato uno dei primi, se non il primo in senso assoluto, a parlare di Ernesto Treccani pittore e con lui a visitare tutti i musei possibili della provincia europea educandoci reciprocamente alle arti. I tempi di Corrente non erano ancora superati quando il giovane pittore costruì il suo linguaggio, dopo i primi entusiasmi, in un'analisi cauta, umile dell'arte antica e di quella del nostro periodo. Quando la sua personalità si affermò come una delle più rilevanti del movimento realista degli anni Cinquanta, Treccani aveva già alle spalle un profondo studio dell'arte della pittura, sapeva disegnare una figura e comporre, conosceva le tecniche del colore e della forma. Eppure era un autodidatta, si era laureato in ingegneria e alla pittura era giunto per puro entusiasmo.

Giova ricordare come buoni testimoni queste origini di Treccani per far giustizia di una fama troppo corsiva che lo vuole ancora come un artista spontaneo trascinato dal clima fervido di Corrente e poi del realismo sociale, mosso dalle purissime idee di gioventù per le quali egli ha lottato nella sua militanza di antifascista e poi di comunista. Non è un caso che proprio qui in questa bella «antologica» una delle prime opere (risale al 1941) sia quell'austero ritratto di Beniamino Joppolo (un personaggio così caratteristico di corrente) che è dipinto con la tecnica di un antico e sì che Treccani era ai suoi primi passi.

I primi passi Treccani li aveva fatti in un indimenticabile consorzio (di quelli che non esistono più) con Cassinari e con Morlotti. Li seguiva alla scoperta della natura sulle colline di Gropparello nel Piacentino mentre, in consonanza con Morlotti, egli condensava in immagini simboliche la propria passione e la speranza di un futuro felice dove i simboli della lotta (il coltello, il drappo) si univano ai sospiri più gentili della natura (le violette per esempio). Nello stesso ambito del-

l'espressionismo di Corrente che opponeva le violente immagini di Guttuso alla violenza del fascismo e della guerra, si delineava così col giovane Treccani la ricerca di una preziosa intimità dello stesso operare artistico, il godimento della materia delle cose sia pure, anzi meglio, se sono più umili.

Treccani partì dai soggetti più modesti, i tegamini del 1948. Intendeva

ricominciare daccapo, i tegamini dipintarono i suoi idoli negri, il suo primitivismo. Cominciò una pittura dipinta a distanza ravvicinata, una specie di ispezione nel subconscio: io dipingo ciò che mi piace di più come pittore. Si stabilì un rapporto segreto con le cose, una sorta di privacy mentre i problemi del realismo urgevano e incombevano.

**Raffaele De Grada**



*Omaggio a Coppi. 1951 (particolare)*

È importante che Feltre non abbia ceduto alle tante seduzioni dell'organizzazione del consenso che vengono esercitate da un canto all'altro della penisola in questa stagione: alludo ai festival, maggiori e minori, di prosa, di cinema, di danza, o di altro, dove si arriva a offrire magari risotto o tarraucci e vino, ma dove in realtà si rinnovano i fasti dell'antica Roma, in cui il popolo chiedeva all'imperatore romano «panem et circenses», pane e spettacoli da circo.

L'orgia televisiva non è lontana da queste seduzioni: catturare le attenzioni delle grandi platee, portarle verso ciò che è più immediatamente gratificante, estroverso, effimero, verso tutto ciò che non esige particolare impegno, né coinvolgimento riflessivo capace di promuovere una risposta responsabile della persona. In che senso il pallio può essere cosa diversa rispetto alla marea montante delle iniziative culturali fondate sulla dipendenza, sulla estraneità, sulla passività? Nel senso che esso muove da forme elementari ed essenziali di comunicazione urbana, mettendo in movimento degli archetipi forti che operano all'interno di una comunità.

È singolare l'origine del nome: in latino «pallium» significa pezzo di stoffa, cioè lo stendardo, o gagliardetto, o altro che veniva consegnato al vincitore di un torneo con animali. Dunque: un premio modesto per il suo valore materiale, ma di grande evidenza sul piano simbolico, perché durante la celebrazione (si noti che la voce celebrare si applica a un rito) del pallio, si attiva una quantità di segnali molto forti che si intrecciano tra di loro a fornire un reticolo molto articolato di segni, attraverso cui le squadre del campo si riconoscono e si distinguono tra di loro.

La ricchezza di addobbi e di paramenti che ornano la città mostra che durante la festa si vuol rendere visibile proprio l'esperienza del mutamento, l'abolizione da tempo feriale e l'instaurazione di un tempo festivo attraverso colori, i movimenti, le suggestioni visive continue e continuamente mutevoli, bandiere, stendardi, tappeti e lenzuola modificano la superficie visibile della città.

È la città come ambiente fisico, come realtà concreta che muta il proprio modo di essere, che diventa spazio di illusioni, di forti tensioni collettive. Non solo i cittadini ma la città è in festa: essa diventa lo spazio attraverso

Spettacolarità del Palio

## DOVE È ANCORA LA GENTE AD AGIRE



cui l'immaginario collettivo si fa visibile nella sua trasformazione. Gli uomini antichi speravano di rendere evidente il passaggio dalla quotidianità all'orizzonte festivo.

E se oggi qualcosa di simile possiamo evocare è attraverso le immagini dei grandi stadi, dove emerge spesso

la violenza e la contrapposizione di squadre, tra città e tifoserie diverse che si muovono nell'inconsapevole abbandono ai fili del grande burattinaio che regge il sistema dei loisirs. Al contrario il pallio non è la espressione della violenza isterica, ma di una giusta aggressività che si sviluppa tra fa-





zioni e frazioni diverse di una stessa comunità. Sono le contrade della medesima città che cercano il confronto: tuttavia mentre si cerca la supremazia di una parte sull'altra, si sviluppa contemporaneamente anche la tensione centripeta dentro la città. Alla fine del palio le parti separate o contrapposte si fondono. Il vincitore diventa elemento unificante rispetto alle contrapposizioni che si erano sviluppate durante i preparativi della manifestazione e il suo svolgimento.

Che riemerge a Feltre, come in altri centri minori della penisola, questo

antico modello di manifestazione significa che sono in atto delle controtendenze rispetto alle forme della comunicazione rigida e cristallizzata degli spettacoli offerti dai grandi centri di iniziativa attraverso la diffusione dei media. È come se fosse in atto un movimento alternativo rispetto a quello che si è codificato attraverso i sistemi dell'industria culturale e sportiva.

Uno sport è in linea di massima un evento che si svolge prevalentemente entro uno stadio, cioè entro un recinto che delimita uno spazio diverso, se-

parato dalle città e specializzato nella sua funzione.

Un evento in cui operano prevalentemente dei professionisti, per lo più sotto la spinta dei grandi interessi economici, e con un'enfasi organizzativa del tutto evidente. Un pallio è altra cosa: esige che tutta la città sia uniformemente investita da un evento, che l'orizzonte urbano si costituisca nel suo insieme come universo festivo, in cui tutti i fondamentali punti di riferimento siano interessati da una sorte di eccitazione visiva e sonora, con una intensa partecipazione di popolo, che si compone e si ricompone nelle sue aggregazioni abituali in modo da dar vita a uno spettacolo particolare.

Il pallio è, a suo modo, una rappresentazione unitaria, che si svolge dall'inizio alla fine come un discorso coerente, anche se affidato alla comunicazione visiva e non verbale. La dominante di questo universo festivo è l'esperienza di aggregazione di un gruppo, la dimensione fusionale che tutti i suoi individui attraversano prima di riemergere, al termine della celebrazione, a una sorta di nuova identità, di consapevolezza nuova.

È allora che tutti i protagonisti ritrovano il senso di una appartenenza, diventano solidamente partecipi di un sistema collettivo profondamente rinnovato. La comunità, attraverso i diversi eventi del palio, che si svolge tra rotture, disgregazioni e contrapposizioni diverse, ritrova una diversa unità, quale è possibile dopo che si è stati partecipi con altri di una medesima esperienza, essendo volta a volta protagonisti o spettatori su quella scena, dove è ancora la gente ad agire.

Allora essa, «lascia le case e per le vie si spande e mira ed è mirata e in cor s'allegra» come dice il poeta.

**Sisto Dalla Palma**

*L'autore dell'articolo è docente di Storia del teatro e dello spettacolo all'Università Cattolica di Milano, nella Scuola di specializzazione, post laurea, in Comunicazioni sociali.*

*Presidente del CRT - Centro di Ricerca per il Teatro -, organismo di produzione, con sede a Milano, ha curato, come ultimo lavoro, la drammaturgia di MATTUTINO da Bernanos; la rappresentazione, con anteprima a Buti e a Novara, sarà da dicembre a Milano negli spazi di San Carpoforo a Brera.*





Intervento del Presidente  
dell'Ente Palio  
Città di Feltre

## PER IL BENE COMUNE



*Massimo Stemberger, a sinistra, e Bepi Barp.*

**A**d un anno dall'uscita del numero speciale della rivista dell'Ente palio, prova generale di questa pubblicazione, e alla scadenza del mio mandato di presidente ci troviamo a fare i bilanci di due anni di lavoro, intenso senza mezzi termini, coinvolgente per certi aspetti, deprimente per altri.

Proprio questa rivista, che ha assunto la veste di polo d'attrazione per tutti coloro che hanno qualcosa da dire sul palio, è l'espressione della stabilità e del desiderio di protrarre durante tutto l'anno lo spirito e l'entusiasmo che permettono lo svolgersi di una manifestazione così bella ed importante per Feltre e che tanti ci invidiano.

L'idea iniziale di creare uno staff operativo è continuata anche quest'anno con il coinvolgimento di persone nuove e di contatti con altre che in seguito ci auguriamo di avere sempre più spesso con noi.

Fra i tanti vorrei ricordare l'opera svolta da Massimo Stemberger e dalla sua collaboratrice Fabienne Durighello; a loro si devono la parte grafica dei manifesti del Palio 1992 e gli allestimenti della mostra del maestro Ernesto Treccani.

Di personaggi come questi ha bisogno l'Ente palio, che limitano le chiacchiere a favore dell'operatività.

Sempre preoccupante è il fabbisogno finanziario dell'Ente che nonostante l'amministrazione tendente al risparmio, talvolta anche eccessivo, fino ad un mese prima della manifestazione è ancora alla ricerca degli ultimi denari per cercare magari di finire per una volta in pareggio.

Un invito quindi a tutti, indistintamente, agli enti pubblici ed agli sponsor, per continuare a credere nel nostro operato, fatto senza velleità e unicamente per vedere crescere la nostra città, per non vedere sprecate le fatiche di chi ci ha preceduto.

Ai privati, contradaioi e non, agli abitanti delle frazioni che abbiamo coinvolto e che cercheremo di coinvolgere, chiediamo di esserci vicini il più possibile, di aiutarci anche con piccole cose. Tutti i contributi, grandi o piccoli che siano, sono destinati al bene comune.

**Bepi Barp**



Intervento del Direttore  
dell'Ente Palio  
Città di Feltre

## ECCOLO DI NUOVO

**E**ccolo di nuovo. Il Palio vestito di 1992 ha in sé le molte conferme e alcune novità. Parlarne, per chi ci lavora tutto l'anno, è un pò come fare un bilancio generale perché, a pochi giorni dalla manifestazione, i giochi sono fatti, tutto è stato predisposto e siamo pronti a guardare al 1993, correggendo errori e impostando nuove cose. Ma restiamo a questa edizione, tutta da giocare, da vivere, da vedere.

Ci siamo arrivati con il tentativo, per noi fondamentale, di coinvolgere le frazioni di Feltre, di dare ancor più ruoli e valori ai Quartieri. Riteniamo che qualcosa sia avvenuto in questa direzione e questa stessa pubblicazione attesta, se fosse il caso, lo spazio e la possibilità in mano ai protagonisti del palio e della città.

Il tredicesimo anno della riscoperta del palio ci vede ancora limitati; perché manca tuttora la sede dell'ente, perché i finanziamenti sono ancora insufficienti, perché il volontariato senza altre risorse non può far miracoli.

Però, ed è da sottolineare il però, pensiamo di offrire a noi stessi, alla città, ai visitatori uno spettacolo che è festa, gioia, sfida, orgoglio, storia, cultura e altro ancora. Ogni anno più bello, meglio preparato, meglio seguito e pubblicizzato.

Il palio della città vede quest'anno una prestigiosa presenza, accompagnata da altre iniziative collaterali. La mostra di Ernesto Treccani, che ha inoltre regalato il drappo che andrà al Quartiere vincitore, dà il senso dell'affermazione del nostro palio, della nostra manifestazione. Personalità della cultura, dell'arte, dello spettacolo, dell'informazione si avvicinano, si coinvolgono, si uniscono a Feltre, al palio, alla storia.

La presenza del maestro Treccani richiama la recentissima scomparsa di Silvio Guarnieri, amico del maestro, letterato e artefice, in effetti, della mostra aperta dal 25 luglio al 23 agosto. A Silvio Guarnieri va il nostro ricordo, grati per i suggerimenti, la collaborazione, la generosità che ha saputo offrire anche al Palio di Feltre e alla pubblicazione che, anche nel suo primo numero, del giugno scorso, conteneva suoi interventi.

Pronti alla sfida di agosto, con i

nostri passati non sempre felici e le esperienze, dobbiamo considerare fin d'ora il futuro. L'Ente palio ed i Quartieri hanno bisogno di proprie sedi stabili: c'è da augurarsi che questa edizione sia conclusiva di un lungo periodo di prova e instabilità organizzativa e logistica. Che alle sedi del quartiere Duomo e degli Sbandiatori si affianchino in operatività quelle dello stesso Ente palio, di Santo Stefano, Port'Oria e Castello.

C'è da arricchire ulteriormente la nostra manifestazione. Forse, dal prossimo anno, si potrà aggiungere la giornata del lancio della sfida, vicina a quel 15 giugno citato dal Cambruzzi nella sua Storia di Feltre. Forse, taverne e cene completeranno ancor più i giorni delle gare e dei cortei. Forse, nel 1993, il Palio...

Le nostre prospettive, il futuro, le possibilità del domani troveranno attuazione con la continuità dei nostri sforzi, degli impegni di amministratori pubblici e di operatori economici.

Il domani, comunque, si intuirà osservando sabato e domenica, 1 e 2 agosto 1992, quella formidabile manifestazione che sta diventando il Palio di Feltre. Godiamocela, ricordando quanti hanno lavorato, quanti dovranno lavorare per far rivivere ogni anno, con il palio, Feltre e il suo territorio.

**Alberto Tarulli**





# I GRUPPI

Spettacoli  
dal 25 Luglio  
alla sera  
di sabato 1 Agosto

**ATMO:** una compagnia teatrale che vanta una grossa esperienza per quanto riguarda il teatro di strada e le animazioni di piazza, con l'impiego di trampoli e artifici pirotecnici.

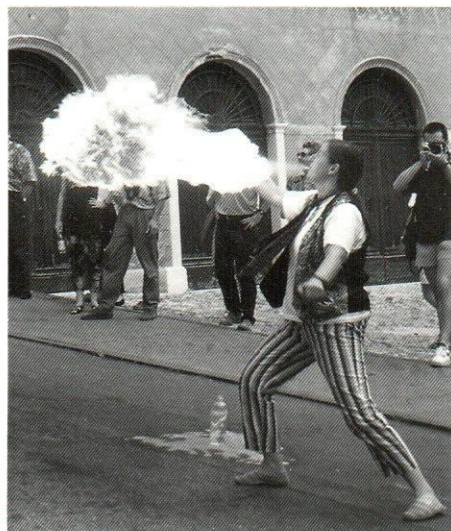
Nelle loro esibizioni, seguendo una traccia data da una storia che trae ispirazione da tradizioni, simbologie, miti e leggende medievali, riescono a catturare il pubblico trasportandolo in un'atmosfera magica ed infernale.

**TEATRO "M":** Giovane ensemble teatrale boemo, in breve tournée in Italia, presenta: "Il libro della giungla". Sulla narrazione prende il sopravvento la

musica e il movimento, esprimendo l'eterna storia di un uomo e del suo rapporto con la natura: spettacolo adatto per bambini e adolescenti.

**SVOBODNE SPOLCENI:** gruppo di spadaccini professionisti, specialisti nella ricostruzione di duelli storici, con esperienza internazionale.

**LA PICCIONAIA I CARRARA:** compagnia teatrale di Vicenza, valida interprete di quel genere di comicità popolare detto "commedia dell'arte" grazie alla presenza nel suo organico della famiglia dei Carrara, autentici eredi di quei guitti che popolavano le nostre piazze nei secoli scorsi. Conosciuta in Italia ed all'estero.



**CAPPELLA ARTEMISIA:** ensemble vocale e strumentale femminile diretto da Candace Smith, tutte le componenti sono conosciute nell'ambiente della musica antica come soliste o facenti parte di altri organici. Propongono un repertorio di musiche per conventi bolognesi del 5/600. Con questo repertorio si apprestano ad incidere un CD.

**MUSICI E TEATRANTI DI STRADA:** prevista la partecipazione di alcuni suonatori di cornamuse e di strumenti medievali e inoltre di artisti di strada (sputafuoco, ecc).

(Calendario a pag. 33)

# FEREDIL

*di Lanciato geom. Ennio*

FORNITURE - LAVORAZIONE  
POSA IN OPERA - FERRO  
E RETI PER CEMENTO ARMATO

SANTA GIUSTINA  
Tel. 0437/88330-88344



# GIORNO DOPO GIORNO IL PALIO DI FELTRE

**I**l Palio è entrato ormai nella tradizione. Ogni anno feltrini, bellunesi e turisti si affollano, sempre più numerosi, per assistere alle gare tra i quartieri e alle manifestazioni in programma.

Se per un verso questa partecipazione massiccia di pubblico rende merito all'impegno organizzativo di tutti, da un'altro ci obbliga ad uno sforzo continuo per migliorare, mantenendo viva ed aumentando l'attenzione nei nostri confronti.

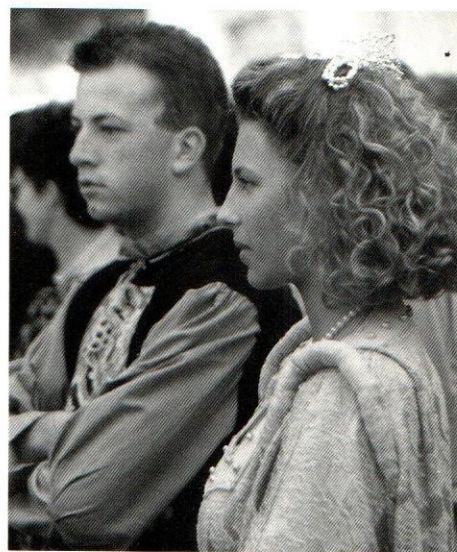
L'idea di fondo è che il Palio sia una grande festa dei feltrini, per i feltrini e per l'appassionato pubblico che ci segue, da consumarsi prevalentemente nel centro storico, cornice ideale. Gli ingredienti di una siffatta festa vanno dal vero e proprio gusto sportivo per la competizione, al più raffinato ed estetico programma culturale e rievocativo, per finire con quel sano pizzico di folklore espresso dai quartieri.

Anche quest'anno, pur con qualche variazione, si è seguita l'impostazione delle precedenti edizioni che vede nei giorni conclusivi di venerdì, sabato e domenica il clou della manifestazione. L'inaugurazione, sabato 25 agosto alle 11,00 in contemporanea con la vernice della mostra del pittore Ernesto Treccani, autore del Palio 1992, dà il via al nutrito programma.

Il programma, nella prima parte, da sabato 25 a giovedì 30 luglio, prevede concerti di musica antica e classica e spettacoli teatrali che si svolgeranno in prima serata, nel cor-

tile del Castello d'Alboino e nella Piazza Maggiore, e il Palio dei bambini. Primo appuntamento sabato 25, al castello, con l'ensemble Cappella Artemisia che ci presenta musiche antiche dei conventi femminili, per la musica si prosegue martedì 28 in Piazza Maggiore, con l'opera buffa "La serva padrona" di Pergolesi. Domenica 26, in Piazza Maggiore, per tutto il pomeriggio i bambini si divertiranno giocando al Palio dei Bambini, parodia di quello degli adulti, con laboratori, gare, animazione di danze popolari ed uno spettacolo conclusivo: "Il libro della giungla" rappresentato dalla compagnia cecoslovacca Teatro "M". Giovedì 30, in Piazza Maggiore, la compagnia La Piccioniaia i Carrara presenta: "La buffa beffa del beffardo beffato" divertente spettacolo di commedia dell'arte.

La seconda parte, il vero e proprio Palio, prevede per venerdì 31 le cene dei quartieri, allietate da intrattenimenti vari; il sabato 1 agosto invece, nel pomeriggio, in centro storico a partire dalle ore 16.00 intrattenimenti musicali e teatrali di strada e raduno e sfilata dei cavalieri in costume; a partire dalle 20.30 fiaccolata dei quartieri, esibizione di spadaccini cecoslovacchi, sbandieratori, staffetta podistica tra i quartieri e suggestivo spettacolo teatrale-piro-



tecnico finale "Storie tra raggi di luce" con la compagnia ATMO.

Domenica 2, al mattino, la S. Messa al Duomo con la benedizione dei cavalieri e dei cavalli e nel pomeriggio il corteo storico, con i figuranti dei quartieri di Feltre e Venezia che risaliranno via Mezzaterra e, dopo la cerimonia storica della consegna delle chiavi, si porteranno a Prà del Moro per assistere allo svolgimento delle gare di tiro alla fune, tiro con l'arco e corsa dei cavalli che assegneranno il Palio al quartiere vincitore.

a cura di Aurelio ROTA

## I FIGURANTI ED IL CORTEO STORICO

*Anche quest'anno l'Ente Palio intende avvalersi dei cittadini di Feltre quali comparse per l'interpretazione dei vari personaggi del corteo storico. L'esperienza maturata nelle precedenti edizioni ha suggerito alcuni accorgimenti utili a migliorare la sfilata e a semplificare il meccanismo di prenotazione e distribuzione dei costumi.*

*Tutti questi accorgimenti sono parte di un regolamento appositamente predisposto che ogni aspirante comparsa dovrà leggere, compilare e sottoscrivere all'atto della prenotazione dei costumi. Nel regolamento è indicato un importo di L. 15.000 da versare a titolo di rimborso spese per il lavaggio e la manutenzione dei costumi.*

*Ci si può iscrivere nell'elenco dei figuranti presso la sede dell'Informa Giovani in Piazza Trento Trieste. Ci scusiamo fin d'ora con quanti per motivi di regia o di sovrannumero verranno esclusi dalla sfilata.*



## COSTUMI PER IL MEDIOEVO

Una particolarità del Palio di Feltre, immortalata in immagini fotografiche, pubblicata su giornali e riviste, è data dai costumi dei figuranti. Sono, a giudizio generale, ricercati, rifiniti, completi, ricchi, puntuali e coerenti con il periodo medioevale, dal '400 ai primi '500.

La sfilata di dame e cavalieri è di per sé uno spettacolo grazie a questi indumenti, agli ornamenti e alla ricercatezza delle fogge. Ancor meglio ci si accorge dei costumi feltrini quando, nelle partecipazioni di Quartieri e Sbandieratori ad altre iniziative di rievocazione storica, i nostri sono appaiati a quelli esibiti dai padroni di casa. Senza citare le località, ci basti, per ora, aver espresso questa sensazione.

Ci sono delle spiegazioni? Sono tutte legate al lavoro, artigianale e professionale delle responsabili della sezione costumi del palio, delle sarte che tagliano, cuciono, costruiscono con stoffe scelte, particolari per qualità del tessuto, disegni e ricami, e prodotte con la competenza del passato.

Ci sono due tipi di costumi, riferiti alle due presenze nel corteo storico di Feltre. Ricordiamo che il Palio si corre per la ricorrenza della consegna delle chiavi cittadine a Venezia; abbiamo quindi la presenza dei feltrini, notabili, autorità, dame e cavalieri, armigeri, e dei veneziani, ambasciatori e cortigiani. Le diversità dei due luoghi, Feltre e Venezia, risultavano appariscenti anche, e soprattutto, dagli abiti indossati: Venezia

si ammontava di stoffe provenienti dall'Oriente, di questo aveva gusti e raffinatezze; Feltre, nel 1404, aveva alle spalle periodi di guerra, scontri, difficoltà. La tenuta feltrina doveva, per ambiente montano e contatti, risultare più rude, meno sofisticata, meno appariscente.

Ricchezza del corteo veneziano e relativa semplicità del corteo feltrino rispondono a queste considerazioni di ordine storico e sociale. L'occhio dello spettatore può essere appagato nei due casi: perché, il Palio di Feltre vuole avvicinarsi alle date della sua storia, rievocandola con metodo e passione.





## LE CENE DEI QUARTIERI



**I**l venerdì che precede il Palio, Castello, Duomo, Port'Oria e Santo Stefano, quartieri di Feltre, festeggiano e annunciano le gare con immense tavolate allestite nei luoghi più caratteristici della città. Sono le «Cene dei Quartieri», un'appuntamento al quale partecipano in migliaia, tra abitanti, visitatori e turisti.

Il 31 luglio, troveremo quindi un'altra forma di competizione tra i prota-

gonisti del Palio di Feltre e, proprio per avvalorarne il carattere, non è prevista una quota fissa per cenare: si va ad offerta libera, ben sapendo che i fondi raccolti in questo modo servono, tutti, per coprire le spese di organizzazione, di promozione delle gare, di costumi e bandiere.

La cena del quartiere Castello si svolge, eccezionalmente per quest'anno, negli spazi di Prà del Moro. Quella del Duomo occupa i giardini sul «Liston», lungo le mura e a fianco della cattedrale feltrina.

Port'Oria si ritira nella piazza del Borgo, su una piccola altura fuori le mura con ottima panoramica sulla città vecchia. Santo Stefano non fa altro che riempire i propri vicoli, a lato della centralissima Via Mezzaterra e della parallela Via Paradiso.

In tutti i casi, oltre ad abbondanti e ottime portate, sono previste varie forme di spettacolo e intrattenimento.

La serata delle cene dà il via al Palio di Feltre nel modo migliore: riempiendo piazze e strade della città, ritrovandosi, divertendosi e parteggiando pubblicamente per il proprio quartiere. La città, da quella sera, si fa in «quattro» per costruire un avvenimento che si ripete una volta l'anno: Castello, Duomo, Port'Oria, Santo Stefano per il Palio di Feltre.

## IL PALIO DEI BAMBINI

**D**omenica 26 luglio, una settimana prima del palio e delle gare, Piazza Maggiore si anima di piccoli personaggi, colorati, vocanti, impegnati a far correre un drago di cartone, a disegnare, a scrivere cartelloni. Sono i bambini di Feltre, organizzati da esperti animatori, che a loro modo partecipano al palio, inventandoselo, costruendo la propria immaginazione e, soprattutto, giocandolo, per una volta, padroni della piazza.

C'è il teatrino, ci sono tavoli e ombrelloni sotto i quali, con colori e tavolozze i bimbi tracciano scherzi e impressioni; dagli altoparlanti giungono musiche che vanno ad incrociarsi con i canti, meglio le cantilene, dei piccoli. Qualcuno di loro, la domenica dopo, magari sfilerà in corteo vestito da paggetto, da nobile pupillo in compagnia dei genitori, da alfiere portainsegne. Quel pomeriggio, però, i costumi sarebbero d'impiccio per la voglia di libertà dei bimbi; e sarebbero anche fuori luogo tra i tubi di colori a tempera che potrebbero arabe-

scarli eccessivamente e dannosamente. Basta una calzamaglia, un camicione e tutto è pronto per l'abbigliamento del Palio dei Bambini. Piazza Maggiore, Feltre, ha bisogno della loro presenza vocante, gioiosa, innocente.





# I VINCITORI DEL PALIO



CASTELLO

1984

1985



DUOMO

1983

1988

1991



PORT'ORIA

1990



S. STEFANO

1980

1981

1982

1986

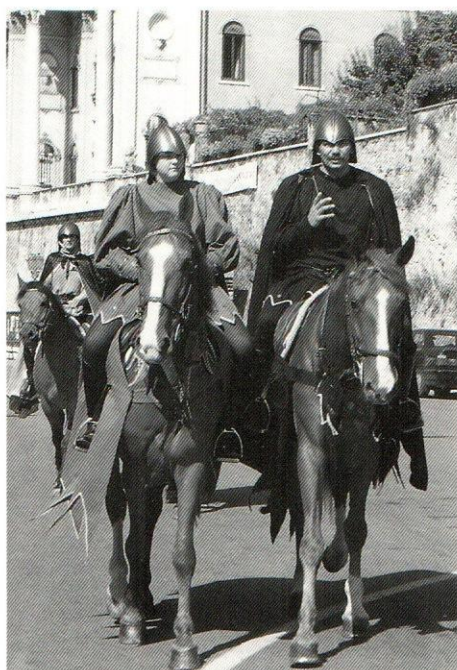
1987

1989





## NEI CONFRONTI DEL CAVALLO



Non è difficile incontrare, in queste giornate di bel tempo, comitive di villeggianti o concittadini a cavallo. A fondo valle come in collina, quando non addirittura in quota, chi per moda e forma di snobismo, chi per cercare un turismo diverso, a contatto con la natura, solo nel feltrino sono centinaia le persone che si avventurano in sella a questo poderoso animale. Esperti e principianti, uomini, donne e bambini, tutti vogliono praticare il turismo equestre.

Il fenomeno sta assumendo una valenza ecologica oltre che economica, specie nel nostro territorio ricco di accessi al Parco delle Dolomiti e di tragitti pedemontani. Ecco allora che negli ultimi dieci anni sono sorti numerosi centri dove imparare a cavalcare o dove prendere in affitto gli animali, generalmente a monta western, con cui effettuare passeggiate di poche ore come trekking di più giorni.

Il più attrezzato è senza dubbio il "Trekking delle Prealpi e Dolomiti Venete" che, con i suoi 250 Km. di percorsi interamente tabellati e i numerosi punti di sosta e ristoro si sviluppa lungo la sinistra Piave tra le provincie di Belluno e Treviso.

Ma esistono altre realtà interessanti come il maneggio di Rasai, punto di partenza del Trekking del Monte Avena o come quello de "La Santina" dove sono disponibili 15 cavalli argentini (monta western), con cui è possibile fare passeggiate prevalentemente facili in Val di Canzoi. Si fa scuola inve-

ce al Vincheto di Celarda dove, in una struttura creata e gestita dal C.F.S. nel 1980, le Guardie Forestali insegnano la monta all'inglese su 14 cavalli maremmani.

"La scuola del Vincheto - ci dice Rocco Stefani Brigadiere del C.F.S. e responsabile delle attività equestri - ha permesso in 12 anni a migliaia di persone di avvicinarsi agli sport equestri ad un prezzo assolutamente modico. Circa trecento sono state le patenti (A2 - A3 - C) rilasciate dall'A.N.T.E. ai frequentatori dei nostri corsi. Nonostante ciò - continua Stefani - manca la capacità di sfruttare questa scuola, c'è bisogno di una crescita culturale nei confronti del cavallo."

In effetti i più si avvicinano a questo animale spendendo molto per l'abbigliamento e l'equipaggiamento, senza mettere nel conto la cura costante, secondo modi e tempi rigidamente stabiliti, di cui abbisogna il cavallo.

Nella nostra provincia il cavallo è stato sempre visto come mezzo di lavoro e come risorsa alimentare ed è evidente che al centro di un rapporto del genere ci sia l'uomo, poichè l'animale deve piegare il suo carattere proprio per lavorare.

È altrettanto evidente però la necessità di invertire questo rapporto nel momento in cui si sceglie il cavallo come compagno di svago, poichè il nostro divertimento non può certo passare attraverso la sofferenza dell'animale.

**Stefano Campolo**

### ALTRI APPUNTAMENTI

#### MARTEDÌ 21 LUGLIO

**ore 21.00** - Chiesa di San Giacomo - Concerto dell'Accademia musicale di Feltre.

#### SABATO 25 LUGLIO

**ore 11.00** - Sala degli Stemmi - Presentazione del Palio 1992. Seguirà a Palazzo Guarnieri, l'inaugurazione della Mostra del pittore Treccani.

**ore 21.00** - Cortile Castello d'Alboino - Concerto di musica antica dei conventi del bolognese con il gruppo vocale e strumentale: «Cappella Artemisia», in collaborazione con l'Associazione Musicale Feltrina «G.B. MAFIOLETTI».

#### DOMENICA 26 LUGLIO

**ore 14.30** - Piazza Maggiore - «Palio dei Bambini» con: animazione di danze popolari, giochi, laboratori.

**ore 18.30** - Piazza Maggiore - Spettacolo conclusivo: «Il libro della Giungla» con il Teatro «M» di Ceske Budejovice, Cecoslovacchia.

#### MARTEDÌ 28 LUGLIO

**ore 21.00** - OPERA BUFFA «La Serva Padrona» di G.B. Pergolesi, in Piazza Maggiore.

#### GIOVEDÌ 30 LUGLIO

**ore 21.00** - Piazza Maggiore - La Piccionaia i Carrara in «La buffa beffa del beffardo beffato, ovvero la Commedia dell'Arte».

#### SABATO 22 AGOSTO

**ore 21.00** - Gara internazionale di corsa IV Giro delle mura «Città di Feltre» a cura dell'«A.N.A. Atletica Feltre». Partenza da L.go Castaldi con gara di staffetta fra i bambini dei quartieri del Palio di Feltre.



L'edizione 1992 del Palio di Feltre porta il quartiere Castello a fare alcune considerazioni. In tutti questi anni la manifestazione è cresciuta di livello e spettacolarità; non si può dire altrettanto del nostro quartiere, che ha avuto sempre difficoltà nel trovare ricambio di forze e di persone per proseguire l'opera di miglioramento e potenziamento delle attività.

Quest'anno, crediamo che ci sia qualcosa di diverso. Perché siamo riusciti a coinvolgere delle persone nuove e interessate; ci auguriamo che, insieme a quanti già lavoravano, possa partire la giusta carica per vincere questa edizione del palio.

Vogliamo ricordare che il quartiere Castello è sempre in attesa di una sede appropriata; e cogliamo l'occasione per ringraziare i Padri francescani

## Quartiere CASTELLO

# GRAZIE AI FRATI, MA ASPETTIAMO UNA SEDE

Intanto siamo pronti  
per il palio 1992



che da sempre ospitano le nostre riunioni.

Rivolgiamo un invito al Comune di Feltre perché trovi definitivamente soluzione a questo problema, come ha iniziato a fare per altri quartieri.

Vogliamo ringraziare, ora che siamo giunti alle giornate del palio, tutti coloro che si sono attivati e si attivano per la miglior riuscita organizzativa del quartiere Castello. Invitiamo tutti i contradaiooli a sostenerci durante le gare del palio, tifando per i nostri atleti e incoraggiandoli per la vittoria.

Durante le giornate del palio saranno in distribuzione le piastrelle, con il simbolo del Castello, da mettere sulle proprie abitazioni e la pubblicazione del quartiere con tutti gli appuntamenti, dalla cena, al resto.

**Roberto Turrin**

Ancora una volta, sullo scorcio di questo travagliato secolo di mutamenti sociali e geografici, mentre cambia il volto dell'Europa, la piccola città di Feltre, dalla storia straordinaria, dalle pietre e dagli affreschi di eccezionale bellezza, vuole rivivere il suo palio.

È un frammento della sua propria memoria quello con cui la città di Vitorino gioca e si diverte nei primi giorni d'agosto: nemmeno uno dei più gloriosi, se vogliamo, ma dal colle turrito, ai borghi, alle ville del contado è una memoria ben più solida e concreta quella che dà vita al Palio, ai Quartieri; è il ricordo che comprende e racconta la storia «de la vaca picàda sùl canpanil de Ton», o la suggestione del «Mazarol» delle «Strighe» dell'«Orchess», la stessa memoria che ci fa rivivere, che l'abbiamo realmente vissuta o meno, la tragedia delle due Guerre, della fame, della «Migrazion

## AL DUOMO, DUNQUE!



fora par le Meriche» o in Belgio, la consolazione dei riti sacri o profani, nei campi, nelle chiese, accanto ai focolari o alle bestie nella stalla a «far filò»...

È la stessa memoria che, spinta un po' più in là, forse all'inizio soltanto

per gioco, ci ricongiunge realmente al nostro meno recente passato, ai nostri antenati, nella storia dei Quartieri. Non è la «cultura libresca», ma quella vissuta realmente, adesso, le riscoperte radici comuni che ci fanno sperare nella vittoria del Quartiere; ben sappiamo però che, al di là del fatto storico che esso intende celebrare, il Palio altro non è che l'occasione, la scusa per poterci infine ritrovare tutti, noi del «Quartier del Domo» di Mugnai, di Tomo, di Villaga sotto gli stessi stendardi, a cenare, a lottare, a parlarci con una crescente consapevolezza che quella che fu una reinvenzione bella e buona, ridiventa ora la nostra Storia e noi, nel lottare per un drappo e per i Quindici Ducati, la stiamo onorando e protraendo nel tempo.

*Al Duomo, dunque, buon palio 1992*

**Michele Balen**

## Gruppo Sbandieratori

# INAUGURATA LA NUOVA SEDE

Sabato 11 luglio, nel corso della mattinata, è stata inaugurata la nuova sede del Gruppo Sbandieratori Città di Feltre, situata in pieno centro storico in Via Paradiso al 3.

La sede, messa a disposizione dal Comune di Feltre, è stata ristrutturata da parte dei ragazzi del gruppo; composta da quattro stanze potrà funzionare come segreteria e magazzino, oltre ad essere a disposizione per le varie attività sociali.

C'è inoltre un'area esterna, con porticato e giardino che potrebbe risultare utile anche per alcune attività di allenamento.

La soddisfazione della sede si somma, per gli sbandieratori, al successo ottenuto a Marostica nel mese di giugno, dove il gruppo feltrino si è classificato al secondo posto del campionato veneto "antichi giochi della bandiera".



Si ingigantiscono col trascorrere inesorabile dei giorni le speranze e le aspirazioni dei contradaioli più veri del Quartiere Port'Oria, il cui simbolo impersonato dalla imperiale aquila nera in campo giallo, fa sempre più spesso bella mostra di sé accanto alle porte delle case dei tifosi.

Ma se ormai poco tempo separa sogni da realtà, la nuova dirigenza giallonera già è al lavoro da mesi per allestire, con la collaborazione delle Associazioni sportive U.S. San Vittore e Virtus Nemezzano, una squadra che onori sul campo il ruolo che il Quartiere ha assunto nelle ultime edizioni, cioè quello di favorito.

Al di là degli ultimi buoni risultati c'è, e va sottolineato, comunque il rapporto di sempre crescente aiuto che viene dato dalle frazioni, numerose, che sono parte fondamentale del Quartiere. L'accoglienza trionfale avuta dai tamburini e dai porta stendardi in quel di Sanzan, e in altre fra-

## PORT'ORIA VERSO IL PALIO



**Mercoledì 29 luglio  
la cerimonia di investitura  
nella Piazza di Tortesen**

zioni, sono testimonianza del sempre maggiore spirito di unità che è la forza dell'aquila a due teste.

Anche gli sponsor non hanno chiuso gli occhi, come troppo spesso è accaduto e finalmente quest'anno il loro contributo sarà importante per la riuscita della manifestazione.

Gli appuntamenti da non perdere per calarsi completamente in clima di Palio sono fissati per mercoledì 29 luglio in cui i contradaioli si stringeranno intorno agli atleti ed ai cavalli per la cerimonia, di benedizione ed investitura, che avverrà nella piazza di Tortesen e per l'immane cena di Quartiere che si terrà venerdì 31 luglio nella medesima piazza; che sarà eccezionale anche quest'anno ed occasione per concordare strategie di tifo oltreché per gustare le specialità casalinghe e qualche buon bicchier di vino, amico sempre dei sogni che verranno.

**Luca Cassol**

Una vittoria sospirata, attesa, fortemente voluta è stata l'ottenimento di una sede presso la quale fissare il proprio riferimento. Santo Stefano ha ricercato per dieci anni - nei quali solo la cortesia di Adriano Cagnan e della sua famiglia hanno saputo sopperire alla mancanza - un luogo in cui far convergere attenzioni, sensibilità, interesse, voglia di esserci e di contare per la città.

L'aver oggi a disposizione un momento d'incontro è essenziale per la creazione di nuove opportunità, soprattutto nel mondo giovanile cui Santo Stefano guarda, consapevole che solo «un bel prospetto giova diman al bel de la festa».

Sia poi consentito a Santo Stefano, e a chi scrive, un ricordo fuori dagli schemi di Silvio Guarnieri: in occasione del Palio di quattro anni fa, con l'allora capoquartiere Alberto Tarulli, mi recai a casa del Prof. Guarnieri per chiedere in amicizia la produzione di un breve «pezzo» da usare per il foglio del Quartiere.

Raccomandammo al Guarnieri uno scritto breve, che potesse non conoscere l'umiliazione di un «taglio» legato ai brevi spazi del foglio.

Con signorile ma semplice cortesia, che immagino gli fosse innata, Silvio Guarnieri parlò a lungo con noi

## PER SANTO STEFANO IL PALIO È GIÀ VINTO



di tante sue cose, e dopo tre giorni fece giungere in nostra mano un articolo di dieci cartelle, sulle sue sensazioni connesse alla manifestazione, e su quanto second'egli, poteva ancora farsi perché il Palio divenisse più utile alla città.

Da questo pezzo, che speriamo di trovar modo di pubblicare postumo nella forma più dignitosa, si comprende il grande affetto di Guarnieri per Feltre, che vorremmo fosse l'atteggiamento di chi vuole, per la città, impegno e passione.

**Augusto Pivanti**

### GLI APPUNTAMENTI

**Venerdì sera 31 luglio** dalle ore 20.30 la Cena del Quartiere Santo Stefano nelle Vie Bilesimo e Cornarotta;

**Sabato sera 1 agosto**, dalle ore 21.00 fiaccolata del Quartiere Santo Stefano con partenza dal Boscariz (davanti alla «Casona»);

**Domenica 2 agosto alle ore 9.30** ritrovo dei figuranti di Santo Stefano nell'entrone di Palazzo Cagnan; ritrovo, per il corteo del pomeriggio, alle ore 14.00.



# PALIO DI FELTRE LE GARE. LE SQUADRE



**P**er vincere il Palio i quartieri Castello, Duomo, Port'Oria, Santo Stefano disputano quattro gare, ognuna delle quali assegna un punteggio valutabile per la classifica finale.

La gara di staffetta e quella del tiro alla fune aggiudicano, ai primi arrivati, 4 punti ciascuna; quella di tiro con l'arco e la corsa a cavallo prevedono un premio più alto, pari a 8 punti ciascuna per i vincitori. Il punteggio massimo, raggiungibile nel caso un Quartiere vincessesse tutte e quattro le gare, è di 24 punti.

In caso di parità per il primo posto, si deve disputare nuovamente la corsa con i cavalli.

Il regolamento viene applicato da un Direttore di gara, coadiuvato da due assistenti e dai rappresentanti dei quartieri. Verificata la classifica finale il Direttore di gara comunica i risultati al Direttore del palio che proclama il Quartiere vincitore. La corsa a staffetta, che avvia la sfida, si tiene su un percorso interno alle mura. Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, e corsa con cavalli vengono disputate a Prà del Moro, all'esterno del centro storico.

**Gara di staffetta** - la squadra con i colori del quartiere è formata da 4 atleti, due residenti nel quartiere e due che possono esserne esterni; il percorso, su cui si misurano i 16 concorrenti in lizza per i quattro quartieri, parte da Piazza Maggiore e si sviluppa nell'anello storico di Via Paradiso, in discesa, e Via Mezzaterra, in salita. L'organizzazione del Palio fornisce il «testimone» che dovrà essere passato tra gli atleti della stessa squadra. L'atleta non può deviare dal percorso, pena la squalifica per l'intera squadra.

L'appuntamento è per sabato 1 agosto, in serata, tra le 22.00 e le 22.30.

**Gara di tiro alla fune** - partecipano cinque giocatori per ogni quartiere, in costume d'epoca.

In questa gara i quartieri vengono rappresentati dai loro esponenti più «ro-

busti», altezza vicina ai due metri, peso superiore al quintale. Le squadre si misurano sulla distanza di sei incontri, con estrazione a sorteggio. Vince chi sposta il centro della fune, reso evidente da una bandierina, nel proprio campo. I colori delle squadre sono: blu per il Duomo, azzurro per il Castello, nero per Port'Oria, rosso per Santo Stefano.

**Gara di tiro con l'arco** - partecipano due arcieri per ogni quartiere con cinque frecce ciascuno, da scoccare per tre volte alla distanza di 30 metri su un unico bersaglio; questo è costituito da un anello di colore nero su campo bianco del diametro di 30 centimetri. Gli arcieri hanno costumi d'epoca e usano archi, frecce e accessori forniti dall'organizzazione del proprio quartiere.

L'inizio dei tiri è segnalato dal Direttore di gara con una bandiera rossa, la fine con una bandiera gialla; la sospensione dei tiri, in qualsiasi momento, può avvenire con la contemporanea levata delle due bandiere. Ogni freccia che colpisce il bersaglio vale un punto.

**Corsa dei cavalli** - partecipano due cavalli per ogni quartiere e disputano la gara in un'unica batteria, percorrendo cinque giri del percorso di Prà del Moro. I nomi dei cavalieri vengono comunicati trenta minuti prima della corsa. Gli otto cavalli si devono allineare al canapo di partenza attendendo il via del Direttore di gara; possono essere montati a pelo o sellati, a scelta del quartiere. I cavalli che scalciano portano un fiocco rosso alla coda e, durante la corsa, nel caso si verificassero cadute dei cavalieri, il cavallo «scosso» fa classifica proseguendo la gara. Ogni forma di violenza diretta o indotta, tra i concorrenti, è vietata e, nel caso, si può essere squalificati.

Le gare di tiro alla fune, tiro con l'arco, corsa dei cavalli si svolgeranno domenica 2 agosto a Prà del Moro, a partire dalle ore 16.30.



Concerto il 21 luglio,  
ore 21.00  
chiesa di S. Giacomo,  
dell'Accademia Musicale  
di Feltre

## SCARLATTI, ALBINONI, MOZART

**L'**Accademia Musicale di Feltre è sorta nel 1990 per iniziativa del maestro Claudio Colmanet. È formata da giovani diplomati e da studenti ed è diretta stabilmente dalla Prof.ssa Maria Grazia Gesiot. Collabora con varie associazioni musicali in ambito regionale e si avvale del contributo artistico ed interpretativo di gruppi corali e di solisti.

Il repertorio dell'orchestra spazia dal barocco alla scuola classica viennese e oltre.

**GESIOT MARIA GRAZIA** si è diplomata in pianoforte, sotto la guida di Giorgio Lovato, a Padova e in musica corale e direzione di coro a Rovigo. Ha studiato composizione con Wolfgang Dalla Vecchia e direzione d'orchestra con Ludmil Descev. Dirige dal 1987 il Gruppo corale-strumentale «Ideamusica», complesso dedito all'interpretazione di un repertorio moderno e contemporaneo, per il quale ha trascritto e composto vari brani. Si dedica all'attività didattica ed è attualmente direttore dell'Accademia Musicale di Feltre e dell'Ensemble d'archi trevigiano.

**DIEGO CAL** ha compiuto gli studi musicali presso il Conservatorio di Venezia, diplomandosi brillantemente nel 1982. Da allora svolge un'intensa attività concertistica con orchestre e complessi internazionali in Italia, Germania, Svizzera, Francia, Austria e Canada riscuotendo ovunque calorosi consensi sia di critica che di pubblico. Come solista ha inoltre partecipato a numerosi Festival internazionali di mu-

sica contemporanea e a trasmissioni in diretta radiofonica con RAI, IM WDR di Colonia e Radio France.

Dal 1987 è la prima tromba solista dell'Orchestra da Camera di Padova e del Veneto con la quale ha partecipato a numerose incisioni discografiche.

**RENATO PANTE** si è diplomato in tromba presso il Conservatorio di Padova. Ha eseguito concerti con varie orchestre tra le quali: la «Bach Consort» di Trieste, il Gruppo Ottoni di Belluno, l'Orchestra Giovanile di Treviso, il Gruppo Ottoni «Civitatatis Feltriae».

Dal 1986 insegna tromba alla scuola di musica «Sandi» di Feltre (BL) ed è direttore della banda cittadina. Attualmente è prima tromba del Gruppo Ottoni «Ensemble Frescobaldi» di Trento.

**CLAUDIO COLMANET**, violinista feltrino, si è diplomato sotto la guida del Maestro Agostini (già componente del prestigioso gruppo «I Solisti Veneti»). Ha svolto attività concertistica in Italia e all'estero (Francia, Svizzera, Germania, Ungheria, Jugoslavia e Austria) collaborando, come solista e in gruppo con le seguenti orchestre: Teatro Accademico di Castelfranco Veneto, «A. Guarneri» di Adria, Pro Arte Serenissima di Bassano, Orchestra da camera di Belluno, «Maffioletti» di Feltre, Camerata Strumentale di Treviso e New Simphonie orchestra di Padova. Attualmente è primo violino dell'Accademia musicale di Feltre, dell'Ensemble d'archi trevigiano e del Gruppo d'archi «G. D'Alessi».

altre manifestazioni

## IL GIRO DELLE MURA



**L**e giornate del Palio di Feltre sono occasione per concentrare numerose iniziative, pur se non con diretti riferimenti alla manifestazione storica.

Tra le promozioni sportive è da segnalare il Giro delle Mura Città di Feltre, giunto con il 1992 alla quarta edizione.

Si tratta di una manifestazione di atletica composta da diverse gare; il Giro delle Mura è una staffetta 10x400 alla quale partecipano ragazzi dai dieci ai dodici anni, appartenenti ai quartieri del Palio di Feltre.

Il ritrovo della giuria e dei concorrenti è fissato alle ore 20.00, a Feltre, in Viale Campogiorgio.

Alle 21.00 parte la staffetta del Giro delle Mura, seguita da altre competizioni: alle 22.00 il Miglio internazionale per categorie maschili; alle 22.15 gli 8000 metri, sempre per categorie maschili.

Le premiazioni si svolgono intorno alle 23.00.

La serata sportiva, che raccoglie, tradizionalmente, migliaia di spettatori, è fissata per sabato 22 agosto alle ore 21.00.

Si tratta di un altro appuntamento che va, a riempire di contenuti il periodo del palio.



di CECILIO e LUIGI

*Verniciature - Restauri - Marmorini*  
*Carta da parati*  
*Rivestimento termico a cappotto*

**32032 FELTRE (BL) - Via Giare, 2**  
**Telefono 0439/303609-303275 - Telefax 0439/303609**

---



**Impresa edile stradale**  
**Fornitura inerti calcestruzzi e asfalti**

VIA BARDIES, 103 - MEL (BL)

Sede Amministrativa:  
32032 BUSCHE (BL) - Via Nazionale, 81  
Tel. 0439/391101-391170 - Fax 0439/390212



## PRIORITÀ PER LO SVILUPPO DEL TURISMO DEL FELTRINO

I prossimi anni rappresenteranno per il Feltrino una verifica importante per l'avviamento di un processo che parta dalle potenzialità esistenti, ma ancora inesprese, ed affermi l'area come destinazione turistica su basi territoriali più ampie.

Se fino ad oggi alcuni risultati sono stati possibili perché un servizio di carattere spontaneo era sufficiente e perché la qualità delle gestioni familiari accontentava la clientela, ciò non è più possibile per il futuro con una crescente domanda turistica più attenta alla qualità e più esigente per quanto riguarda i servizi.

Gli operatori privati e pubblici devono quindi uscire dallo spontaneismo ed evolversi. Se questo non accadesse il traffico turistico potrebbe interrompersi.

Lo studio promosso negli anni scorsi dall'A.P.T. del Feltrino ha evidenziato in questo senso due urgenti priorità:

- 1) la necessità di intervenire sull'offerta con una riqualificazione dei livelli di qualità del sistema di alloggio;
- 2) realizzare un migliore sistema di accoglienza e di assistenza.

Attualmente infatti rispetto alle potenzialità della domanda la dotazione di strutture dell'area appare ancora sottodimensionata e carente mentre gran parte della popolazione turistica diventa ogni giorno sempre più esigente.

**Mauro Miuzzi**  
(Commissario Straordinario  
A.P.T. del Feltrino)

## TURISMO FELTRINO ED OBIETTIVI DI MERCATO

Per il turismo delle aree montane le prospettive di sviluppo per i prossimi anni sono complessivamente positive a condizione che si riesca a gestire la crescita del prodotto turismo ed indirizzarla verso alcuni precisi obiettivi di mercato.

Obiettivi che si possono riassumere nel nostro caso in quattro punti:

- 1) Allargare i periodi stagionali. Con un complesso di iniziative e manifestazioni che si estendano al di là degli attuali confini stagionali e diano respiro a periodi di scarso interesse.



- 2) Ampliare l'area di provenienza del turista. Attualmente la clientela proviene da un raggio di 100 km, circa. Tale raggio va gradatamente allungato con precisi interventi di marketing.
- 3) Consolidare la clientela attuale. Il turista che da anni frequenta il Feltrino e lo conosce, rimane tra l'altro un ottimo mezzo di divulgazione e di propaganda dell'area.
- 4) Conquistare nuove tipologie di clientela. La montagna interessa nuove fasce di cittadini alla ricerca di valori ambientali o di vacanze diverse e in tal senso esiste una domanda che va assumendo via via maggior rilievo. Il Feltrino possiede caratteristiche e risorse adeguate anche per questi nuovi mercati.

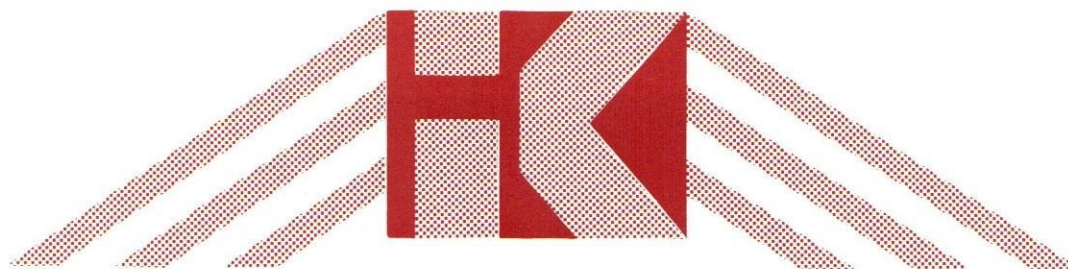
**Ennio Soccà**  
(Direttore A.P.T.  
del Feltrino)

# FELTRE



AZIENDA DI PROMOZIONE  
TURISTICA DEL FELTRINO





# TECNIKOMER

## SOLUZIONI INNOVATIVE PER L'ESTETICA



*L'UNIVERSO DELLA BELLEZZA  
SI APRE A VOI...*



*RFP DEPITRON 100%  
DEPILAZIONE DEFINITIVA  
«L'ORIGINALE» CERETTA CON IL RULLO*



*IL MASSIMO DELLA TECNOLOGIA  
AD ALTA PRESSIONE*



*METODOLOGIA DELLA BELLEZZA*



*DALLA TUA ESTETISTA  
APPUNTAMENTO CON LE TERME*

---

# gioielleria Pasa

dei Elli Grigoletto

*Accompagna i Tuoi momenti felici*



  
BAUME & MERCIER

 ETERNA

LONGINES

EBERHARD & CO

Salvini  
gioielli

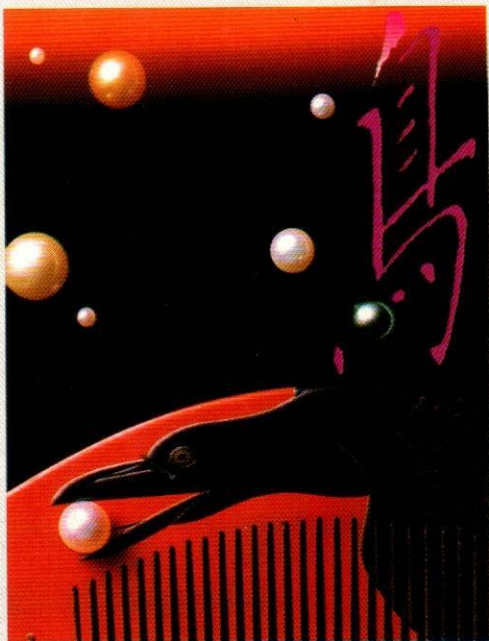
Via Piave, 14 Lentiai - Belluno tel. 0437-750521



CONCESSIONARIA *Alfa Romeo*

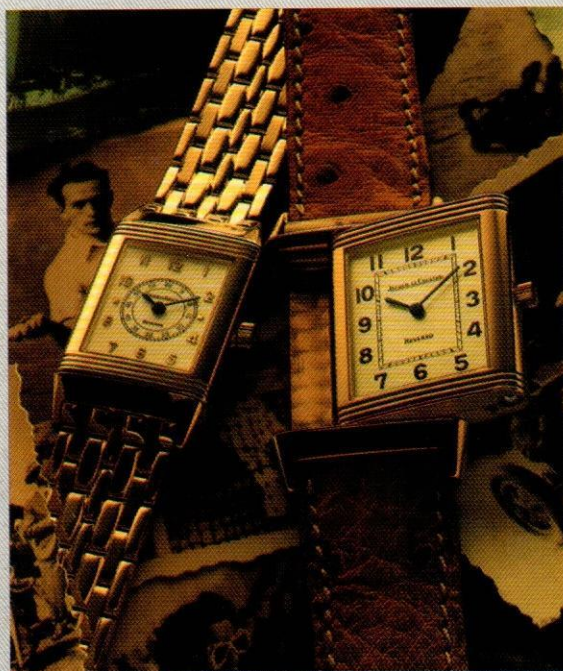
**DALLA GASPERINA  
GIUSEPPE**

VIA M. LUCIANI, 1 - FELTRE  
TEL. 304100 - 303085



MIKIMOTO

Perle di qualità  
dal 1893



  
JAEGER-LECOULTRE

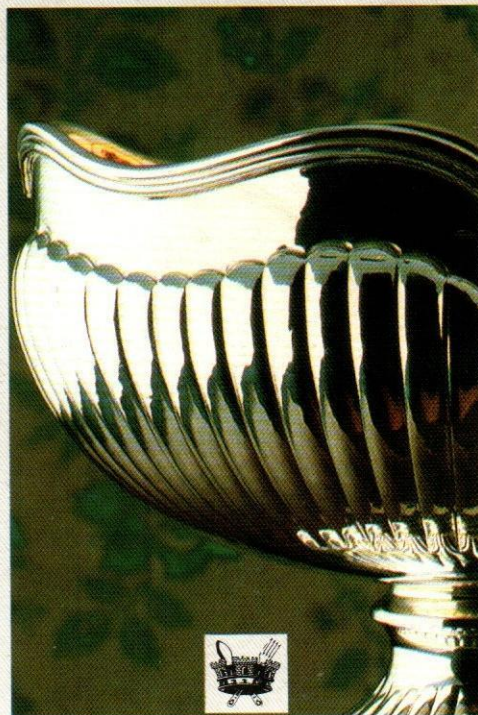
**PIVETTA RAFFAELE**

**GIOIELLIERE**

Feltre - Via XXXI Ottobre 23/A - Tel. 0439 / 2083



MONILE  
PLATINO



CESA 1882  
L'età dell'argento.